

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

146° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 20 APRILE 1993

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	Pag. 13
6 ^a - Finanze e tesoro	» 17
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	» 20
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	» 23
11 ^a - Lavoro	» 32
12 ^a - Igiene e sanità	» 34
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	» 43

Commissioni riunite

10 ^a (Industria) e 13 ^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)	Pag. 4
---	--------

Giunte

Affari Comunità europee	Pag. 45
Elezioni e immunità parlamentari	» 3

Organismi bicamerali

Mafia	Pag. 49
-------------	---------

Sottocommissioni permanenti

5 ^a - Bilancio - Pareri	Pag. 52
6 ^a - Finanze e tesoro - Pareri	» 58
11 ^a - Lavoro - Pareri	» 59

CONVOCAZIONI	Pag. 60
--------------------	---------

**GIUNTA DELLE ELEZIONI
E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

MARTEDÌ 20 APRILE 1993

66ª Seduta

Presidenza del Presidente
PELLEGRINO

La seduta inizia alle ore 15,40.

SUI LAVORI DELLA GIUNTA

(A 007 0 00, C 21ª, 0020)

In apertura di seduta, il Presidente PELLEGRINO rende una serie di comunicazioni riguardanti i lavori della Giunta in materia di autorizzazioni a procedere, sulle quali prendono la parola i senatori FRANCHI, DIONISI, SAPORITO, SELLITTI, PINTO, FILETTI, FABJ RAMOUS, MAISANO GRASSI, DI LEMBO, COVI, BODO e PREIONI.

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

La Giunta rinvia quindi l'esame del seguente documento:

Doc. IV, n. 102, contro il senatore Andreotti, per i reati di cui agli articoli 110 e 416 del codice penale; e agli articoli 110 e 416-bis del codice penale (associazione per delinquere; associazione di tipo mafioso).

(R 135 0 00, C 21ª, 0090)

La seduta termina alle ore 16,30.

COMMISSIONI 10^a e 13^a RIUNITE

10^a (Industria, Commercio, Turismo)

13^a (Territorio, Ambiente, Beni Ambientali)

MARTEDÌ 20 APRILE 1993

10^a Seduta

Presidenza del Presidente della 13^a Commissione

GOLFARI

La seduta inizia alle ore 17,15.

IN SEDE REFERENTE

Gianotti ed altri: Norme in materia di demolizione e recupero di veicoli a motore (402)

Montresori ed altri: Legge-quadro in materia di demolizione e recupero di veicoli a motore (809)

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione)

Riprende l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, sospeso nella seduta del 31 marzo con l'approvazione dell'articolo 3 del testo proposto dal Comitato ristretto.

Il presidente GOLFARI illustra l'emendamento 4.3, che riformula su proposta del senatore FORCIERI; indi la senatrice MAISANO GRASSI illustra l'emendamento 4.1.

Il senatore GIANOTTI ritira l'emendamento 4.2, dissentendo inoltre dalla previsione della gratuità obbligatoria dell'operazione di raccolta, che potrebbe risultare antieconomica. Concordano il senatore PAIRE, il senatore CITARISTI ed il senatore ANDREINI, che invita ad accantonare la questione oggetto dell'emendamento 4.1.

Dopo che le Commissioni riunite hanno approvato l'emendamento 4.3 nella nuova formulazione, previo parere favorevole del relatore BALDINI, sono accantonati l'emendamento 4.1 e l'articolo 4.

Dichiarato decaduto per assenza del proponente l'emendamento 5.3, la senatrice MAISANO GRASSI illustra gli emendamenti 5.1 e 5.2: su di essi esprimono perplessità i senatori ANDREINI e GIANOTTI.

Il relatore BALDINI esprime parere contrario e le Commissioni riunite respingono, poi, gli emendamenti 5.1 e 5.2. Con l'astensione del senatore PAIRE, è quindi approvato l'articolo 5 nel testo del Comitato ristretto.

Il senatore LUONGO illustra l'emendamento 6.4: ritenendo pleonastica la Commissione prevista all'articolo 6, propone che i suoi compiti vengano svolti direttamente dal Ministro dell'ambiente.

La senatrice MAISANO GRASSI illustra gli emendamenti 6.1, 6.2 e 6.3, dichiarando peraltro di preferire il mantenimento della Commissione di cui all'articolo 6.

Il senatore CITARISTI concorda con l'emendamento 6.4, mentre il senatore MONTRESORI ipotizza l'inserimento dell'obbligo di previa audizione delle associazioni di produttori e importatori da parte del Ministro dell'ambiente.

Si apre quindi un dibattito sulla necessità di attribuire un ruolo anche al Ministero dell'industria, come sostenuto dai senatori GIANOTTI, PAIRE e MONTINI; infine il senatore LUONGO accoglie un suggerimento del senatore FORCIERI, riformulando l'emendamento 6.4 nel senso di prevedere il previo parere del Ministero dell'industria.

Il relatore BALDINI esprime parere favorevole sull'emendamento 6.4 come riformulato, dichiarandosi contrario all'emendamento 6.3.

Le Commissioni riunite approvano l'emendamento 6.4 come riformulato, risultando così preclusi gli emendamenti 6.1 e 6.2; indi la senatrice MAISANO GRASSI ritira l'emendamento 6.3.

Dopo che le Commissioni riunite hanno approvato l'articolo 6 nel testo emendato, su proposta del senatore ANDREINI si riprende l'esame dell'articolo 4, precedentemente accantonato: la senatrice MAISANO GRASSI ritira l'emendamento 4.1, dopo di che le Commissioni riunite approvano l'articolo 4 nel testo emendato.

La senatrice MAISANO GRASSI illustra l'emendamento 7.1, del quale il senatore FORCIERI rileva la contraddittorietà con il principio della gratuità della prestazione.

Il senatore GIANOTTI propone di riformulare l'emendamento 7.1, riportando il massimo edittale a 2 milioni di lire; concordano i senatori FERRARI Karl e CITARISTI.

Dopo che la senatrice MAISANO GRASSI ha accolto la riformulazione proposta, il nuovo testo dell'emendamento 7.1 - previo parere favorevole del relatore BALDINI - è approvato dalle Commissioni riunite, che concordano anche sull'articolo 7 nel testo emendato.

Dopo che le Commissioni riunite hanno approvato l'articolo 8 nel testo del Comitato ristretto, il senatore GIANOTTI illustra l'emenda-

mento 9.1, che è sostenuto dal senatore GIOLLO e viene incontro ad alcune obiezioni reiterate dal senatore PIERANI.

Il senatore GOLFARI illustra, quindi, gli emendamenti 9.2, 9.3 e 9.4: sul loro principio ispiratore intervengono i senatori PAIRE, FORCIERI e CITARISTI.

I senatori LUONGO e GIANOTTI dissentono dalla formulazione dell'emendamento 9.2, che richiama generiche indicazioni di compatibilità ambientale; sulla necessità di evitare richiami lessicali alla disciplina della valutazione di impatto ambientale intervengono invece i senatori GIOVANELLI ed ANDREINI.

Dopo che la senatrice MAISANO GRASSI ha rilevato che la materia della lettera c) del comma 1 dell'articolo 9 concerne gli adempimenti del progettista, su proposta del senatore GIOLLO il presidente GOLFARI riformula l'emendamento 9.2 con un richiamo alle prescrizioni di cui alla lettera a).

Il relatore BALDINI, nell'esprimere parere favorevole sugli emendamenti 9.1 e 9.2 (nuovo testo), presenta l'emendamento 9.5: con esso si richiamano alla lettera a) specifici criteri di compatibilità ambientale.

Le Commissioni riunite approvano quindi gli emendamenti 9.1, 9.5 e 9.2 (nuovo testo).

Dopo un breve dibattito tra i senatori ANDREINI e MAISANO GRASSI, il relatore BALDINI esprime parere favorevole sull'emendamento 9.3, che è quindi approvato dalle Commissioni riunite.

Dopo che il senatore ANDREINI ha preannunciato il suo voto favorevole ed i senatori CITARISTI e FORCIERI quello contrario, il presidente GOLFARI ritira l'emendamento 9.4.

Le Commissioni riunite approvano quindi l'articolo 9, nel testo emendato, nonché l'articolo 10 nel testo del Comitato ristretto.

Il senatore SCIVOLETTO illustra l'emendamento 11.1, al quale si dichiarano favorevoli il relatore BALDINI ed i senatori MAISANO GRASSI e CITARISTI: esso è quindi approvato dalle Commissioni riunite, che concordano altresì sull'articolo 11 nel testo emendato.

Il presidente GOLFARI - ricordato il parere espresso dalla 2^a Commissione, che invitava a modificare il comma 2 dell'articolo 12 - illustra l'emendamento 12.1, sul quale si sviluppa un dibattito tra i senatori GIANOTTI e GIOVANELLI; indi il Presidente ritira l'emendamento e le Commissioni riunite approvano l'articolo 12 nel testo del Comitato ristretto.

Il presidente GOLFARI illustra l'emendamento 13.1, dopo aver ricordato il parere espresso sull'articolo 13 dalla 5^a Commissione permanente.

Dopo un dibattito, cui prendono parte i senatori ANDREINI, GIOVANELLI, CITARISTI, FORCIERI e GIANOTTI, il presidente GOLFARI ritira l'emendamento 13.1 e propone un emendamento soppressivo dell'intero articolo 13: su tale emendamento 13.2, esprime parere favorevole il relatore BALDINI.

Posto ai voti il mantenimento dell'articolo 13, esso è respinto dalle Commissioni riunite, che conferiscono quindi mandato al relatore a riferire all'Assemblea sul testo unificato come approvato, autorizzandolo ad apportare le modifiche di coordinamento formale che si rendessero necessarie; il testo unificato assumerà il seguente titolo: «Disciplina dell'attività di demolizione dei veicoli a motore».

La seduta termina alle ore 19.

EMENDAMENTI

al testo proposto dal comitato ristretto sui disegni di legge nn. 402 e 809

Articolo 4.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. I centri di raccolta di cui all'articolo 3 rilasciano al proprietario del veicolo un certificato attestante la data dell'avvenuta consegna, i dati del veicolo, l'identità del proprietario e il numero di autorizzazione del centro.

1-bis. La cancellazione dal Pubblico Registro Automobilistico avviene previa presentazione, da parte del proprietario del veicolo o del titolare del centro autorizzato alla demolizione o suo delegato, del certificato di avvenuta consegna del veicolo al centro stesso.

1-ter. Con gli adempimenti di cui al precedente comma 2, il proprietario del veicolo è esonerato da qualsiasi responsabilità civile, penale e amministrativa».

4.3

GOLFARI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. I centri di raccolta di cui all'articolo 3 rilasciano al proprietario del veicolo una dichiarazione attestante la data dell'avvenuta consegna, i dati del veicolo, l'identità del proprietario e il numero di autorizzazione del centro.

1-bis. La cancellazione dal Pubblico Registro Automobilistico avviene previa presentazione, da parte del proprietario del veicolo o del titolare del centro autorizzato alla demolizione o suo delegato, del certificato di avvenuta consegna del veicolo al centro stesso.

1-ter. Con gli adempimenti di cui al precedente comma 2, il proprietario del veicolo è esonerato da qualsiasi responsabilità civile, penale e amministrativa».

4.3 (Nuova formulazione)

GOLFARI

Al comma 1 sostituire le parole: «non sia stata presentata» con le seguenti: «non abbia presentato».

4.2

GIANOTTI

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. Il ritiro dell'autoveicolo, per l'ultimo proprietario, deve essere tassativamente gratuito. Modifiche od integrazioni annotate nell'ultimo libretto di circolazione o registrate nel libretto di omologazione per quel tipo di autoveicolo sono da considerarsi facenti parte dell'autoveicolo dismesso».

4.1

MAISANO GRASSI, PROCACCI

Articolo 5.

Sopprimere il comma 1.

5.3

PREIONI

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. I costruttori ed i distributori sono tenuti, per quanto tecnicamente possibile, ad avviare il riutilizzo o, in primo luogo, al riciclaggio i veicoli dismessi, i pezzi di ricambio, le parti sostitutive, gli accessori o gli altri componenti ritirati ai sensi della presente legge».

5.1

MAISANO GRASSI, PROCACCI

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-ter. Per garantire un ampio riciclaggio, dopo il ritiro del veicolo dismesso, devono essere asportati fluidi od altri componenti che pregiudichino un riciclaggio dei materiali».

5.2

MAISANO GRASSI, PROCACCI

Articolo 6.

L'articolo 6 è sostituito dal seguente:

«Articolo 6.

1. Il Ministro dell'ambiente esercita il controllo dell'applicazione della presente legge; ha inoltre il compito di determinare eventuali tariffe per le operazioni di cui agli articoli 4 e 5 della presente legge, di

definire le garanzie per la commercializzazione delle parti di ricambio di cui all'articolo 5, di stabilire i modi di informazione degli utenti, nonchè di definire i rapporti tra i centri di raccolta autorizzati e i consorzi obbligatori dei rifiuti esistenti».

6.4

LUONGO, PARISI Vittorio

L'articolo 6 è sostituito dal seguente:

«Articolo 6.

1. Il Ministro dell'ambiente esercita il controllo dell'applicazione della presente legge e, sentito il Ministro dell'industria, ha il compito di determinare eventuali tariffe per le operazioni di cui agli articoli 4 e 5 della presente legge, di definire le garanzie per la commercializzazione delle parti di ricambio di cui all'articolo 5, di stabilire i modi di informazione degli utenti, nonchè di definire i rapporti tra i centri di raccolta autorizzati e i consorzi obbligatori dei rifiuti esistenti».

6.4 (Nuovo testo)

LUONGO, PARISI Vittorio

Al comma 1 sopprimere le seguenti parole: «di determinare eventuali tariffe per le operazioni di cui agli articoli 4 e 5 della presente legge».

6.1

MAISANO GRASSI, PROCACCI

Al comma 1, dopo le parole: «parti di ricambio» aggiungere le seguenti: «e per la classificazione dei rottami».

6.2

MAISANO GRASSI, PROCACCI

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-bis. Entro il 31 dicembre di ogni anno, i costruttori ed i concessionari devono presentare al Ministero dell'ambiente una certificazione autenticata dei materiali utilizzati nonchè riciclati impiegati in altri campi di applicazione nonchè dei materiali avviati ad altro tipo di demolizione».

6.3

MAISANO GRASSI, PROCACCI

Articolo 7.

Al comma 1 sostituire le parole: «da lire 100.000 a lire 2.000.000» con le seguenti: «da lire 500.000 a lire 5.000.000».

7.1

MAISANO GRASSI, PROCACCI

Al comma 1 sostituire le parole: «da lire 100.000» con le seguenti: «da lire 500.000».

7.1 (Nuovo testo)

MAISANO GRASSI, PROCACCI

Articolo 9.

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «dell'articolo 6» con le seguenti: «degli articoli 6 e 15».

9.1

ANDREINI, GIANOTTI

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «per la valutazione dell'impatto ambientale» con le seguenti: «di compatibilità ambientale».

9.5

IL RELATORE

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «e sia conforme alla prescrizione della valutazione di impatto ambientale» con le seguenti: «e di uno studio di compatibilità ambientale».

9.2

GOLFARI

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «e sia conforme alla prescrizione della valutazione di impatto ambientale» con le seguenti: «e sia conforme alle prescrizioni di cui alla lettera a)».

9.2 (Nuovo testo)

GOLFARI

Al comma 1, lettera d), sopprimere le parole: «è concessa per una durata correlata alle caratteristiche dell'area di raccolta e».

9.3 GOLFARI

Al comma 1, sopprimere la lettera e).

9.4 GOLFARI

Articolo 11.

Sopprimere il comma 2.

11.1 SCIVOLETTO, ANDREINI, LUONGO

Articolo 12.

Sopprimere il comma 2.

12.1 GOLFARI

Articolo 13.

Sopprimere l'articolo.

13.2 GOLFARI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Articolo 13.

1. I dati relativi alle attività di demolizione e di recupero del materiale di rottamazione dei veicoli a motore sono trasmessi alla regione ai sensi dell'articolo 3, commi 2 e 3, del decreto-legge 9 settembre 1988, n. 397, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 1988, n. 475, secondo le modalità indicate dai decreti ministeriali 26 aprile 1989 e 12 dicembre 1992».

13.1 GOLFARI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 20 APRILE 1993

101^a Seduta

Presidenza del Presidente
MACCANICO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Murmura.

La seduta inizia alle ore 16,45.

IN SEDE CONSULTIVA

Conversione in legge del decreto-legge 5 aprile 1993, n. 94, recante interventi in favore dei dipendenti delle imprese di spedizione internazionale, dei magazzini generali e degli spedizionieri doganali (1140)
(Parere alla 11^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Il senatore RIVIERA, in sostituzione del relatore Compagna, illustra il provvedimento in titolo, proponendo di formulare un parere favorevole.

Senza discussione conviene unanime la Commissione.

Conversione in legge del decreto-legge 5 aprile 1993, n. 95, recante disposizioni urgenti per i lavoratori del settore dell'amianto (1141)
(Parere alla 11^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Riferisce il presidente MACCANICO in sostituzione del relatore Bargi: senza discussione la Commissione conviene di esprimere parere favorevole.

Conversione in legge del decreto-legge 6 aprile 1993, n. 97, recante misure urgenti relative alle operazioni preparatorie per lo svolgimento del referendum indetti per il 18 aprile 1993 (1142)
(Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Su proposta del relatore, presidente MACCANICO, la Commissione conviene di esprimere un parere favorevole.

Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 1992, n. 100, recante misure urgenti in materia di partecipazione alla spesa sanitaria, di formazione dei medici e di farmacovigilanza (1144)

(Parere alla 12^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Il presidente MACCANICO, in sostituzione del senatore Guzzetti, dà ragione del provvedimento in titolo, diretto a porre rimedio a taluni inconvenienti registrati nell'applicazione delle recenti disposizioni delegate in materia sanitaria.

La Commissione, quindi, conferisce al relatore l'incarico di formulare un parere favorevole.

Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 1993, n. 101, recante misure urgenti per l'accelerazione degli investimenti ed il sostegno dell'occupazione (1145)

(Parere alla 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Il presidente MACCANICO, in sostituzione del relatore Cabras, illustra il decreto-legge in titolo, proponendo di formulare un parere favorevole.

Si apre il dibattito.

La senatrice D'ALESSANDRO PRISCO ritiene non sussistente il requisito della omogeneità del provvedimento: in particolare, le norme di cui al Capo II non appaiono conformi all'oggetto principale del decreto-legge, recante misure per gli investimenti e l'occupazione. L'articolo 5, peraltro, introduce un meccanismo procedurale assai discutibile in materia di concessioni edilizie.

Si associa il senatore MARCHETTI, che reputa insussistente lo stesso presupposto di urgenza prescritto dalla Costituzione.

Il senatore COVATTA osserva che le perplessità testè formulate risultano di tenore prevalentemente formale: il requisito dell'omogeneità, infatti, si può riscontrare nel proposito, comune all'insieme delle disposizioni in esame, di sostenere e sviluppare gli investimenti e l'occupazione in più settori di attività economica. L'urgenza, inoltre, è dettata dalla evidente necessità di ovviare all'attuale fase recessiva nello sviluppo delle predette attività.

Il presidente MACCANICO precisa che in questo caso il requisito dell'omogeneità può ben essere individuato sotto il profilo teleologico.

Il senatore SPERONI censura la disomogeneità delle disposizioni contenute nel provvedimento, rilevabile anche dall'ampiezza del concerto tra i Ministri proponenti. Osserva, inoltre, che l'articolo 18 reca disposizioni di indole particolarmente estranea al contenuto

complessivo del testo: su tale articolo, pertanto, propone di votare separatamente.

Il senatore MAZZOLA, nel ribadire la sua contrarietà di principio ai provvedimenti concernenti materie eterogenee, rileva - nel caso in esame - un fine comune nel sostegno agli investimenti e all'occupazione.

La senatrice BARBIERI sottolinea il carattere particolarmente eterogeneo delle disposizioni di cui all'articolo 5: prospetta, quindi, l'opportunità di negare la sussistenza dei requisiti previsti dalla legge quanto meno in riferimento al predetto articolo.

Si associa il senatore GUERZONI.

Il senatore CALVI ritiene che il decreto-legge corrisponda ad un intento omogeneo: le norme di cui all'articolo 5, peraltro, consentono di porre rimedio a taluni abusi amministrativi, a tutela dei soggetti privati e in ossequio a un fondamentale principio di trasparenza.

Il senatore SAPORITO, quanto all'articolo 5, segnala l'opportunità di tener conto delle competenze delle amministrazioni locali, determinate dalla legge n. 142 del 1990.

La senatrice D'ALESSANDRO PRISCO, quindi, non trova persuasivi gli argomenti addotti dal senatore Calvi: gli eventuali abusi amministrativi, infatti, devono essere perseguiti in applicazione delle leggi vigenti, senza alterare il principio di equilibrio tra la tutela delle ragioni private e la tutela del territorio.

Il senatore SAPORITO osserva che l'articolo 5 si limita ad introdurre innovazioni procedurali, facendo salve le prescrizioni degli strumenti urbanistici.

Il sottosegretario MURMURA, a nome del Governo, sottolinea l'esigenza di riconoscere la sussistenza dei presupposti di necessità ed urgenza e dei requisiti prescritti dalla legge: l'urgenza, infatti, si riscontra proprio nell'intento di favorire una ripresa degli investimenti e un sostegno all'occupazione. Quanto all'articolo 5, precisa che esso non consente comunque di disporre concessioni in deroga alle prescrizioni contenute negli strumenti urbanistici.

La senatrice BARBIERI ribadisce l'orientamento contrario del Gruppo del PDS circa il riconoscimento dei presupposti e dei requisiti di cui all'articolo 78, comma 3, del Regolamento in ordine al provvedimento in titolo.

Si procede quindi alla votazione della proposta - avanzata dal senatore Speroni - di formulare un parere contrario, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, in ordine all'articolo 18 del decreto-legge in esame: la Commissione, a maggioranza, respinge la

predetta proposta e, successivamente, conferisce al relatore il mandato di redigere un parere favorevole sull'insieme del provvedimento in titolo.

Il presidente MACCANICO, quindi, propone di sospendere la seduta per svolgere la prevista riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

Conviene unanime la Commissione.

La seduta, sospesa alle ore 17,30, viene ripresa alle ore 17,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

(A 007 0 00, C 01^a, 0028)

Il presidente MACCANICO avverte che - in conformità alle determinazioni assunte dall'Ufficio di Presidenza nella riunione che si è testè conclusa - l'orario di inizio della seduta della Commissione, già convocata per mercoledì 21 aprile, alle ore 15, è anticipato alle ore 14,30. Avverte altresì che l'ordine del giorno della Commissione, per le sedute convocate per la settimana in corso, è integrato con l'esame, in sede referente, dei disegni di legge nn. 181, 751, 818 e 839, in materia di indennità integrativa speciale nel calcolo della buonuscita dei pubblici dipendenti, nonchè del disegno di legge n. 1142, di conversione del decreto-legge n. 97 del 1993, recante misure urgenti relative alle operazioni preparatorie per lo svolgimento dei *referendum* indetti per il 18 aprile 1993.

La seduta termina alle ore 17,55.

FINANZE E TESORO (6^a)

MARTEDÌ 20 APRILE 1993

69^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
VISCO

Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Malvestio.

La seduta inizia alle ore 16,20.

IN SEDE DELIBERANTE

Istituzione e disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare chiusi (1072), approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Piro; Rosini ed altri; Pellicanò ed altri; Turci ed altri e Garesio ed altri
(Seguito della discussione e congiunzione con i disegni di legge nn. 368 e 445)

Si riprende la discussione, sospesa il 31 marzo.

Il presidente VISCO comunica che i disegni di legge nn. 368 e 445, già assegnati alla Commissione in sede referente, sono stati nuovamente deferiti in sede deliberante. Propone pertanto di trattare congiuntamente i disegni di legge nn. 1072, 368 e 445.

Conviene la Commissione.

Istituzione e disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare chiusi (1072), approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Piro; Rosini ed altri; Pellicanò ed altri; Turci ed altri e Garesio ed altri

TRIGLIA ed altri: Istituzione e disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare chiusi (368)

VISCO ed altri: Istituzione dei fondi di investimento mobiliare chiusi a rischio di regime fiscale dell'attività di investimento istituzionale nel capitale di rischio (445)
(Discussione congiunta e rinvio)

Il relatore SCHEDA ricorda preliminarmente che il disegno di legge n. 1072 fa proprie le più importanti scelte giuridico-istituzionali contenute nel testo licenziato dalla 6^a Commissione del Senato nella scorsa legislatura, il quale è sostanzialmente riprodotto nel disegno di

legge n. 368. Rispetto a quest'ultimo tuttavia, tiene conto dei cambiamenti connessi con il processo di arricchimento normativo di cui sono stati oggetto in questi ultimi anni i mercati mobiliari. Risultano comunque confermate le scelte circa lo schema soggettuale, la griglia degli investimenti, gli obblighi ed i divieti delle società di gestione, lo schema di vigilanza e la disciplina delle agevolazioni fiscali, con una maggiore considerazione verso le piccole e medie imprese. Il relatore dà poi conto del disegno di legge n. 445 il quale ha una ispirazione sostanzialmente diversa, dedicando una particolare attenzione alla stabilità dei nuovi intermediari e proponendo una soluzione più articolata quanto al regime fiscale del nuovo strumento finanziario.

Si apre quindi un dibattito di ordine procedurale.

Il senatore FERRARA Vito propone, per ragioni di economia dei lavori, di individuare preliminarmente un testo base sul quale svolgere la discussione generale.

Il presidente VISCO fa notare che la scelta del testo base dovrebbe conseguire, più correttamente, proprio dagli esiti della discussione generale.

Il relatore SCHEDA propone di assumere quale testo base il disegno di legge n. 1072, passando subito a discutere sulle possibili modifiche ed integrazioni del medesimo.

Il senatore TRIGLIA conviene con la proposta del relatore, rilevando che il dibattito teorico su un nuovo strumento finanziario può risultare sterile qualora non sia supportato dal risultato di una sperimentazione concreta del medesimo.

Il senatore GAROFALO si dichiara contrario all'assunzione aprioristica di un testo base e propone di rinviare alla seduta di domani la discussione generale, ovvero la decisione circa la scelta del testo base, per lasciare ai Gruppi e soprattutto ai presentatori dei disegni di legge nn. 368 e 445 il tempo per una riflessione più approfondita.

Il presidente VISCO, rilevando che il disegno di legge n. 1072 coincide in parte con gli altri due disegni di legge, prende atto che non vi sono richieste di intervento e rinvia quindi il seguito della discussione congiunta.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale relativo all'individuazione delle lotterie nazionali da effettuare nell'anno 1994, predisposto in attuazione dell'articolo 1 della legge 26 marzo 1990, n. 62

(Parere al Ministro delle finanze, ai sensi dell'articolo 1 della legge 26 marzo 1990, n. 62. Seguito dell'esame e rinvio)

(R 139 B 00, C 06^a, 0005)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 31 marzo.

Il relatore FAVILLA prospetta l'eventualità di esprimere il parere nel corso di questa settimana, anche in mancanza della documentazione integrativa richiesta al Governo da alcuni senatori nella scorsa seduta, al fine di osservare il termine prescritto per l'emanazione del parere stesso.

Il senatore RAVASIO dichiara di non concordare con le affermazioni del relatore, in quanto le notizie ed i dati richiesti non sono influenti ai fini del contenuto del parere.

Il senatore RABINO dichiara di non comprendere le ragioni dell'esclusione della lotteria di Asti, ricordando che gli incassi cui essa ha dato luogo lo scorso anno non sono di poco conto e che inoltre essi sono stati destinati dal comune ad iniziative di grande rilievo, come ad esempio il restauro di opere pubbliche. Auspicando pertanto dei chiarimenti al riguardo, invita fin d'ora il Governo a tenere in considerazione tale lotteria almeno per il 1995.

Il senatore BRINA, rilevando che nello schema di decreto mancano lotterie di grande rilievo come quelle di Merano e Monza, mentre ne sono state inserite alcune nuove senza chiare motivazioni, sottolinea la difformità della proposta del Governo dai criteri stabiliti in passato dal Parlamento.

Il presidente VISCO assicura quindi che verrà sollecitata formalmente al Governo la trasmissione di informazioni aggiuntive concernenti l'elenco delle richieste rimaste escluse, la devoluzione degli utili, le spese sostenute per l'effettuazione di ciascuna lotteria.

Il seguito dell'esame è poi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,50.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MARTEDÌ 20 APRILE 1993

82^a Seduta*Presidenza del Presidente*

FRANZA

Interviene il sottosegretario di Stato per la marina mercantile Camber.

La seduta inizia alle ore 15,10.

QUESTIONE DI COMPETENZA IN ORDINE AL DISEGNO DI LEGGE N. 1145
(R 034 0 05, C 08^a, 0002)

Il presidente FRANZA fa presente che è stato deferito, in sede consultiva, alla 8^a Commissione il disegno di legge n. 1145, di conversione del decreto-legge n. 101 del 1993, recante misure urgenti per l'accelerazione degli investimenti ed il sostegno dell'occupazione, assegnato nel merito alla 5^a Commissione permanente.

Evidenzia al riguardo che il disegno di legge tratta in prevalenza materie di competenza dell'8^a Commissione (sottolinea, al riguardo, le norme di cui all'articolo 4 - spese di progettazione - agli articoli dal 6 al 16 - edilizia residenziale pubblica, edilizia pubblica in genere, progetti per le aree urbane, parcheggi, trasporti rapidi di massa e trasporti pubblici locali - all'articolo 20 - impegni pluriennali ANAS - nonché all'articolo 22 - interporti).

Chiede quindi alla Commissione una pronuncia in ordine all'opportunità di sollevare una questione di competenza dinanzi al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento.

Si apre un dibattito, nel corso del quale i senatori NERLI, FABRIS, ANGELONI e DI BENEDETTO esprimono l'opinione che sussistano gli estremi per proporre la questione di competenza.

Al termine del dibattito, la Commissione unanime conviene sull'opportunità di sollevare questione di competenza sul disegno di legge n. 1145, ai sensi dell'articolo 34, comma 5 del Regolamento.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Proposta di nomina del Presidente dell'Ente autonomo del porto di Palermo**

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri)

(L 014 0 78, C 08^a, 0004)

Il presidente FRANZA illustra il curriculum del candidato proposto, dottor Mario Fasino, dal quale emerge l'idoneità dello stesso a ricoprire l'incarico in questione e propone quindi alla Commissione l'emissione di un parere favorevole.

La senatrice MAISANO GRASSI esprime talune perplessità sulla idoneità del candidato proposto e ricorda, tra l'altro, che il dottor Fasino è menzionato nel documento IV, n. 102 (richiesta di autorizzazione a procedere per il senatore Andreotti), come persona che avrebbe ricevuto favori elettorali dalla mafia.

Dopo che il senatore FABRIS ha dichiarato che non sussistono, da parte del Gruppo democristiano, obiezioni circa l'ulteriore corso dell'esame, si passa alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole del presidente Franza.

Partecipano alla votazione i senatori ANGELONI, CAPPELLI, CONTI, DI BENEDETTO, FABRIS, FRANZA, FRASCA, GIOVANNIELLO, LAURIA, LIBERATORI, LOMBARDI, MAISANO GRASSI, NERLI, RADI, ROGNONI, SENESI e VISIBELLI.

La proposta è approvata, risultando 9 voti favorevoli, 5 contrari e 3 astensioni.

Proposta di nomina del Presidente dell'Ente autonomo del porto di Savona

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri)

(L 014 0 78, C 08^a, 0005)

Il presidente FRANZA dà conto dei precedenti di carriera del candidato proposto dal Governo, ammiraglio Leonardo Fontana, dal quale emerge l'idoneità di quest'ultimo a ricoprire l'incarico in questione. Sottopone quindi alla Commissione una proposta di parere favorevole.

Senza discussione, si procede alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta del Presidente.

Partecipano alla votazione i senatori ANGELONI, CAPPELLI, CONTI, DI BENEDETTO, FABRIS, FRANZA, FRASCA, GIOVANNIELLO, LAURIA, LIBERATORI, LOMBARDI, MAISANO GRASSI, NERLI, RADI, ROGNONI, SENESI e VISIBELLI.

La proposta risulta approvata con 10 voti favorevoli, 3 contrari e 4 astensioni.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

(A 007 0 00, C 08ª, 0024)

Il presidente FRANZA ricorda che il senatore Meo, relatore sui provvedimenti relativi alla vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (ddl 658 e connessi) ha rassegnato le dimissioni da tale incarico. In conseguenza di ciò, è stato nominato relatore il senatore Liberatori.

Sottopone quindi alla Commissione una valutazione circa l'opportunità di riprendere l'esame dei provvedimenti in questione sin dalla giornata di domani.

Il senatore LIBERATORI fa presente di aver appreso solo di recente della sua nomina a relatore in sostituzione del senatore Meo e prospetta quindi l'opportunità di riprendere la trattazione dei provvedimenti la prossima settimana, per meglio approfondire, anche informalmente con il Ministro dei lavori pubblici, talune questioni delicate sottese ai disegni di legge in questione.

Il senatore NERLI ricorda che la Commissione ha già concluso la discussione generale sul testo unificato proposto dal comitato ristretto ed il Ministro Merloni, in sede di replica, ha illustrato la posizione del Governo. Non si comprende quindi la ragione di ulteriori rinvii, trattandosi, ormai, di passare all'esame degli articoli. Si associa il senatore DI BENEDETTO.

La Commissione conviene quindi sulla opportunità di riprendere la trattazione dei provvedimenti in questione sin dalla giornata di domani.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE, preso atto dell'orientamento della Commissione, avverte che la stessa è convocata domani, 21 aprile 1993, alle ore 15, per il seguito della discussione, in sede deliberante, dei disegni di legge nn. 658 e connessi.

La seduta termina alle ore 16.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

MARTEDÌ 20 APRILE 1993

56ª Seduta

Presidenza del Presidente
MICOLINI

Interviene il Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali Ciaurro.

Intervengono, altresì, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, gli assessori all'agricoltura: Mario PANUNZI della regione Abruzzo, Angiolino MINI della regione Emilia Romagna, Francesco FIUMARA della regione Piemonte, Antonio SILVESTRI della regione Puglia, Ugo PIRARBA della regione Sardegna, Alberto BENCISTÀ della regione Toscana, Gaetano FONTANA della regione Veneto, Sepp MAYR della provincia autonoma di Bolzano, Remo JORI della provincia autonoma di Trento.

La seduta inizia alle ore 16,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

(R 033 0 04, C 09ª, 0001)

Il presidente MICOLINI preliminarmente propone, ai sensi dell'articolo 33, quarto comma, del Regolamento, l'attivazione dell'impianto audiovisivo per lo svolgimento delle audizioni all'ordine del giorno. Avverte poi che, in previsione di tale richiesta, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

La Commissione approva quindi la proposta anzidetta e conseguentemente detta forma di pubblicità viene attivata.

INDAGINE CONOSCITIVA SUI PROBLEMI RELATIVI AI DISEGNI DI LEGGE N. 408, N. 867, N. 1028 E N. 1088 CONCERNENTI LA RIFORMA DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

(R 048 0 00, C 09ª, 0001)

Audizione degli assessori all'agricoltura delle Regioni e delle Provincie autonome di Trento e Bolzano

Il presidente MICOLINI - dopo aver rivolto un cordiale saluto agli assessori intervenuti e dopo aver ricordato che scopo dell'audizione è l'acquisizione del parere degli assessori regionali e delle Provincie

autonome per una equilibrata soluzione del problema della riforma del Ministero dell'agricoltura e delle foreste affrontato nei quattro disegni di legge all'esame della Commissione - evidenza che si procederà inizialmente con gli interventi dei rappresentanti regionali, cui saranno rivolti dei quesiti da parte dei senatori.

Prende quindi la parola l'assessore della Regione Abruzzo, PANUNZI il quale - rilevato che la posizione dei rappresentanti regionali si richiama a due fondamentali problemi: la mancanza di una coordinata ed esauriente politica agricola italiana (come dimostra la situazione della politica agricola comune e le stesse vicende delle quote del latte) e l'assoluta necessità di accentrare in un unico organismo tutta l'attività del settore agricolo - pone anzitutto l'accento sulla necessità che il Governo ritiri il proprio disegno di legge che, egli sottolinea, pur comprendendo alcune positive indicazioni, non risolve i problemi della gestione della politica agricola.

Questa, prosegue l'oratore, potrebbe essere una grande occasione per promuovere una nuova forma aggregante di politica agricola comunitaria, nazionale e regionale, nella quale siano fatte salve le irrinunciabili prerogative delle Regioni e si superi l'assenza di coordinamento.

Il ritiro del disegno di legge governativo potrebbe essere seguito dalla creazione di uno specifico comitato che risolva i problemi e porti ad assicurare, in sede comunitaria, una autorevole rappresentanza che tuteli gli interessi nazionali di fronte alle rigide posizioni dei *partner*.

Conclude auspicando che si creino le premesse per affrontare in maniera chiara e definitiva il problema del rispetto delle competenze regionali nell'ambito della politica nazionale.

Interviene quindi l'assessore JORI, della Provincia autonoma di Trento, il quale - dettosi convinto che da una maggiore razionalizzazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste possono derivare risposte adeguate ad una visione regionale e dopo avere evidenziato come la questione delle quote di produzione del latte sia stata affrontata globalmente senza tener conto delle peculiarità di talune zone del paese nelle quali la zootecnia è l'unica possibilità produttiva - prospetta l'opportunità che, in sostituzione del disegno di legge che il Governo dovrebbe ritirare, venga presentato un nuovo progetto di legge nel quale siano coordinati i collegamenti con le Regioni e si assicuri una adeguata rappresentanza italiana presso la CEE.

Nel ridisegnare il nuovo Ministero occorre inoltre, a suo avviso, riportare i compiti strategici in una visione nazionale, specie in riferimento alle questioni strettamente connesse quali quelle veterinaria, ambientale ed alimentare.

L'assessore MINI, della Regione Emilia Romagna, evidenziata la necessità di affrontare il problema col massimo senso di responsabilità, pone l'accento sullo «straripante» risultato del *referendum* le cui logiche conseguenze non possono, a suo avviso, essere ricavate partendo dai quattro disegni di legge all'esame della Commissione. Ciò perchè, egli aggiunge, il *referendum* rappresenta una istanza profonda della riforma

dello Stato in senso regionalista, non solo una partita che si gioca nel settore agricolo. Il dibattito pertanto va posto in un ambito ben diverso da quello dei suddetti disegni di legge, anche se si può riconoscere che in alcuni di essi (il n. 408 e il n. 867) sono riscontrabili elementi utili. Soluzioni del tutto eccentriche sono invece prospettate nel disegno di legge n. 1028.

Osservato poi che il progetto normativo di maggiore peso specifico è quello presentato dal Governo, sul quale si potrebbe anche incentrare l'attenzione, l'oratore evidenzia che sussiste al riguardo una pregiudiziale, costituita dalla richiesta di ritiro di tale progetto avanzata allo stesso Ministro ed esprime alcune valutazioni che ritiene possano essere utili nel processo istruttorio in corso.

Una prima valutazione riguarda la necessità di tener conto di tutti i cambiamenti ai quali è sottoposta l'agricoltura in una difficile fase di transizione nella quale il paese non dispone, già da anni, di una propria politica, nè di una programmazione.

Altro importante aspetto è dato dalla necessità di valutare le sorti della struttura ministeriale in questione alla luce delle conclusioni cui è giunto il Comitato «Forma di Stato» della Commissione bicamerale che ha avviato il principio della riforma dello Stato in senso regionale (l'articolo 117 della Costituzione viene modificato nel senso che sono attribuite alla competenza legislativa regionale le materie non riservate esplicitamente allo Stato). Le Regioni - prosegue l'oratore - non possono, dopo il *referendum*, approvare un progetto che sia al di qua del documento del citato Comitato; va rovesciato il criterio secondo il quale, nel decreto delegato n. 616 del 1977 sono stati definiti puntualmente i compiti delle Regioni. Bisognerà cioè elencare le competenze riconosciute allo Stato e lasciare tutto il resto alle Regioni.

Osservato poi come il vecchio metodo abbia prodotto inefficienza e contenzioso fra Regioni e Amministrazioni centrali, l'oratore auspica l'adozione del metodo della concertazione, del «partneriato» che assicuri la codecisione nella politica comunitaria e nella fase attuativa delle decisioni stesse.

Evidenziato quindi che è necessario un miglioramento complessivo di tutta l'amministrazione pubblica ai vari livelli, l'oratore evidenzia come la sostituzione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste con un'altra struttura possa costituire riferimento per una modernizzazione delle stesse organizzazioni private agricole, e dichiara di ritenere possibile individuare un nuovo punto di partenza per il lavoro della Commissione senatoriale nelle seguenti direzioni: prefigurare una radicale riforma, nella quale i Ministeri vengano ridotti al minimo indispensabile (per alcuni settori potrebbero essere istituiti Ministeri senza portafoglio), ovvero - più realisticamente - prevedere per il settore agricolo una forma (Ministero, Dipartimento) che costituisca un punto di direzione della politica agricola ed in particolare della politica agroalimentare e dello spazio rurale.

L'assessore della Regione Piemonte, FIUMARA, pone l'accento sulla necessità di una visione regionalistica dello Stato e del superamento del decreto delegato n. 616 attraverso una puntualizzazione dei

compiti da affidare al nuovo Ministero, lasciando tutto il resto alle Regioni.

Chiesta quindi l'istituzione di una commissione mista Stato - Regioni per una riforma radicale del Ministero e il ritiro dei quattro disegni di legge, l'oratore osserva come per quest'ultimi il n. 408 sembri andare nella direzione giusta. Resta comunque la pregiudiziale del preventivo confronto fra le Regioni al fine di definire una piattaforma unitaria su cui poi confrontarsi col Governo.

Il presidente MICOLINI interviene per rilevare che gli assessori regionali hanno adesso come interlocutore non il Governo ma un organo legislativo che ha chiesto un confronto ed un contributo per costruire, nel miglior modo possibile, un nuovo strumento normativo. Il Governo, egli aggiunge, è libero di presentare un proprio disegno di legge su cui sarà questa Commissione senatoriale ad esprimere il giudizio finale.

L'assessore BENCISTÀ, della Regione Toscana - premesso che i rappresentanti regionali si sono autoconvocati non essendo riusciti, dopo vari tentativi, ad avere un incontro col ministro Fontana e che, dopo tale autoconvocazione, il Ministro ebbe a presentare delle bozze di progetto di legge, che continuamente andava modificando (finchè il 5 marzo di quest'anno il progetto venne approvato dal Consiglio di ministri) - sottolinea come tale proposta di legge sia stata valutata negativamente con riferimento a diversi aspetti. Un primo aspetto riguarda la mancata attuazione del decreto delegato n. 616 ed in particolare il tentativo dei vari Ministeri di riprendersi le competenze spettanti alle Regioni.

Per quanto riguarda la proposta governativa di un Ministero con competenze nel campo dell'alimentazione, dell'agroindustria, della veterinaria, della pesca marittima e delle risorse ambientali, il risultato è stato quello di un continuo «braccio di ferro» fra i vari Ministeri e di una situazione confusa.

Atteggiamento contrastante si è inoltre avuto nel Governo per quanto riguarda la riforma degli Istituti di sperimentazione, mentre ha destato scandalo la ripartizione delle risorse finanziarie che ha visto il Ministero dell'agricoltura e delle foreste accaparrarsi il quaranta per cento nonchè i finanziamenti per il settore forestale, nonostante si debba procedere alla regionalizzazione del Corpo forestale.

Osservato quindi che tutto l'impianto del disegno di legge governativo non si presta alla riforma, l'oratore - in ordine alla questione della rappresentanza a Bruxelles - pone la necessità di una rappresentanza forte e coordinata, ricordando che in Germania il Ministro federale dell'agricoltura, prima di recarsi in sede comunitaria, concorda con i responsabili degli Stati membri la politica da sostenere e assicura poi ogni informazione su quanto deciso.

Rilevato quindi che il 29 aprile si terrà la conferenza dei Presidenti delle Regioni, per la quale gli assessori regionali all'agricoltura predisporranno un apposito documento, l'oratore ribadisce la disponibilità delle Regioni a dare alla Commissione senatoriale ogni contributo sul merito dei problemi anche attraverso un successivo incontro e

conclude auspicando che, nel costruire il nuovo, si tenga conto dei modelli vigenti in altri paesi e dei dati che saranno contenuti nel prossimo rapporto di Nomisma per il 1993.

L'assessore FONTANA, della Regione Veneto, dopo avere ricordato i deludenti risultati dei contatti avuti con i rappresentanti del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, sottolinea di essere tra coloro che non vogliono la cancellazione del Ministero, che può essere anche più forte rispetto a ieri ma agendo nell'interesse del paese e senza particolarismi.

Dettosi quindi favorevole a riportare in un unico alveo, in direzione degli interessi dell'agricoltura italiana materie come l'agroindustria, l'acquacoltura, l'oratore evidenzia l'insensibilità e l'incoerenza emersa nel corso dei vari contatti con i rappresentanti del Ministero dell'agricoltura e delle foreste che, ad ogni incontro, concedevano qualcosa in più; dichiara di non capire perchè siano affidate all'AIMA talune competenze come quelle in materia di attuazione della normativa comunitaria sui cereali e i semi oleosi e sottolinea come non siano gli aspetti gestionali a rendere forte il Ministero. Conclude ponendo l'accento sulla esigenza di essere coerenti con l'attuale situazione politica e auspicando un confronto sulle proposte regionali.

L'assessore della Provincia autonoma di Bolzano, MAYR rileva che ci si presenta una buona occasione, con l'esito del *referendum*, per coordinare il passaggio di tutto quanto spetta alle Regioni e per coordinare le materie ripartite fra i vari Ministeri. Giudica inoltre inaccettabile che il Ministro dell'agricoltura, al termine dei consigli agricoli della Comunità europea, non convochi i rappresentanti regionali per riferire sull'esito dei negoziati comunitari o in sede GATT. Su questo problema dell'informazione egli ha continuato ad insistere col ministro Diana, rilevando che non si può restare fermi all'attuale sistema «medioevale»: occorre introdurre un concerto per coinvolgere le Regioni, le Province autonome e le organizzazioni professionali nell'impostazione globale della normativa.

Per quanto riguarda l'ambiente rurale, su cui la stessa Comunità europea ha avviato una propria politica, occorre far rientrare tale comparto nel settore agricolo, unitamente al comparto veterinario.

Dopo avere quindi criticato il modo di operare di taluni Consorzi antigrandine che continuano ad imputare spese nei futuri bilanci, l'oratore si avvia alla conclusione auspicando la buona volontà di tutti per assicurare maggiori prospettive di sviluppo all'agricoltura italiana.

L'assessore SILVESTRI, della Regione Puglia, rileva anzitutto che oggi si è in grado di capire se attraverso il confronto sia possibile individuare alcuni obiettivi di fondo su cui convergere e si dice convinto che siano possibili convergenze importantissime su taluni punti come quello della riforma del Ministero dell'agricoltura nell'ambito delle riforme istituzionali. Tutte le Regioni, egli aggiunge, parlano di una nuova struttura centrale con i compiti che dovranno essere definiti, mentre c'è altrettanta uniformità di vedute sulla necessità di acquisire all'agricoltura la materia agroalimentare, dell'acquacoltura e dell'ambiente rurale.

A suo avviso la Commissione agricoltura del Senato nel proseguire nel suo lavoro potrà tener conto di detta convergenza e definire in un disegno più organico una struttura che tenga conto di due esigenze fondamentali: il collegamento tra la politica comunitaria e le Regioni ed un equilibrato coordinamento tra le varie politiche regionali.

L'assessore PIRARBA, della Regione Sardegna, segnala l'opportunità di tener presente le conclusioni della Commissione bicamerale sulle riforme istituzionali nonchè lo stesso progetto di legge comunitaria 1993 predisposto dal Governo. Quest'ultimo riferimento al ruolo della legge comunitaria - sottolinea l'oratore - è indispensabile proprio perchè l'ambito nel quale operare è quello europeo. Di ciò va tenuto conto nel ridisegnare all'interno dell'ordinamento nazionale il ruolo di una nuova struttura.

Il presidente MICOLINI nel ringraziare gli intervenuti rileva come dai vari interventi sia emerso il definitivo superamento della impostazione del decreto delegato n. 616.

Seguono interventi da parte dei senatori, che formulano quesiti agli intervenuti.

Il senatore BORRONI rileva come le indicazioni emerse nel corso degli interventi costituiscano un materiale valido su cui la Commissione potrà costruire e lavorare. Osservato quindi che i giudizi emersi risentono non solo dell'esito del referendum sul Ministero ma anche dell'esito del referendum sulla legge elettorale del Senato, l'oratore sottolinea la esigenza di un nuovo capitolo di regionalismo e di riassetto complessivo dello Stato democratico. Le osservazioni degli assessori regionali intervenuti coincidono in gran parte con quelle avanzate dai senatori del Gruppo PDS nel dibattito finora svoltosi sui quattro disegni di legge. Dichiara inoltre di condividere le osservazioni su come si è proceduto da parte del Governo per arrivare alla presentazione del disegno di legge.

Il presidente MICOLINI fa quindi presente la necessità che ci si limiti a formulare eventuali quesiti, lasciando ad altra sede il dibattito della Commissione.

Il senatore BORRONI riprende l'intervento aggiungendo che, anche in relazione al disegno di legge presentato dai senatori del PDS, si valuterà come meglio partecipare al dibattito all'interno della Commissione.

Il senatore CIMINO, relatore alla Commissione sui quattro disegni di legge sottolinea anzitutto la necessità di un urgente intervento del legislatore, rilevando che il referendum abrogativo colpisce due regi decreti del 1929, mentre rimane in vigore tutta la normativa successiva, riguardante fra l'altro il Corpo forestale e le strutture per la repressione delle frodi.

Riconosciuto peraltro che il referendum ha dato una spinta decisiva alla riforma del Ministero, l'oratore sottolinea l'esigenza di andare

avanti nell'esame dei disegni di legge, sui quali la Commissione ha avvertito l'esigenza di sentire l'opinione dei rappresentanti regionali per giungere ad una sintesi risolutiva adeguata, con la massima disponibilità al confronto.

Osserva quindi che bisogna scegliere se aspettare un ulteriore dibattito generale ovvero - come egli ritiene preferibile - assicurare subito il massimo impegno nel portare avanti questo lavoro e giungere ad un obiettivo nell'interesse generale dell'agricoltura italiana, partendo dal materiale già esistente. Lo stesso documento che gli assessori regionali all'agricoltura si apprestano a redigere potrà ulteriormente aiutare a costruire il nuovo su cui tutti dovranno avere una posizione chiara.

Il senatore CAMPAGNOLI dichiara di condividere quasi totalmente le valutazioni degli assessori, dicendosi d'altra parte perplesso sulla ipotesi di non tener conto dei testi legislativi in esame. Se si vuole far presto, egli aggiunge occorre pur cominciare da una base di partenza e se gli assessori vorranno far pervenire un loro testo, questo potrà essere esaminato insieme con gli altri. Ci saranno confronti e forse contrasti ma quello che conta è andare avanti e trovare un accordo su come operare, evitando di parlare due linguaggi diversi.

Anch'egli si dice d'accordo sulla esigenza di avere a Bruxelles un rappresentante che parli a nome di tutti.

Il senatore PEZZONI, espressa la speranza che dai *referendum* venga una spinta costituente, auspica che ci si possa nuovamente incontrare con i rappresentanti regionali.

Il ministro CIAURRO, rilevato l'estremo interesse del dibattito con i rappresentanti regionali, proprio «il giorno dopo» il *referendum*, osserva che si tratta adesso di costruire il nuovo nell'ambito di una sana e costruttiva dialettica fra le istituzioni. La presenza forte di un rappresentante dell'agricoltura italiana alla CEE richiede che ci sia una forte fase ascendente di rappresentanza ai vari livelli. Dichiarato quindi di condividere l'esigenza di una completa informazione su quanto avviene in sede comunitaria, auspica una maggiore attenzione sulla questione istituzionale e in sede di conferenza Stato - Regione.

Passa quindi a porre l'accento sulla necessità di agire con celerità, potendo disporre - dopo il *referendum* abrogativo - di un periodo massimo di 60 giorni per varare la nuova normativa. Occorre partire dunque da un testo base, quale può essere il disegno di legge governativo, su cui non sono peraltro mancati positivi riconoscimenti, almeno per talune parti. Importante è andare avanti con collaborazione leale, sfuggendo alle divisioni radicali e nell'intento di soddisfare gli interessi dell'agricoltura nazionale. Il Governo non ha apriorismi ed è apertissimo a tutti gli apporti per giungere al più presto possibile ad una soluzione soddisfacente.

Riprende la parola l'assessore BENCISTÀ per ricordare anzitutto che il giudizio unanime delle Regioni sul disegno di legge governativo è

negativo. Conferma quindi che per il 29 aprile gli assessori dovrebbero aver già elaborato un documento da esaminare nella conferenza dei Presidenti delle Regioni. Osserva inoltre che non si può dare per scontato che la proposta finale sarà quella di un nuovo Ministero dell'agricoltura e ribadisce l'esigenza di confrontarsi con i modelli francese e tedesco.

Conclude assicurando che ci si sforzerà di dare un contributo unitario e che comunque i risultati saranno quelli derivanti dal dibattito della citata conferenza.

L'assessore MINI rileva come la situazione attuale sia dominata dalla incertezza, elemento che contrasta con l'esigenza di far presto. Ribadisce che in ogni caso il dibattito della Commissione bicamerale dev'essere assunto come riferimento in un lavoro concernente i campi di applicazione della nuova struttura, a prescindere dalle ulteriori soluzioni che si potranno proporre per quanto riguarda i compiti operativi ed il nome della nuova struttura. Ricordato poi che non mancheranno le conflittualità fra gli stessi Ministeri, l'oratore si chiede se sia necessario insistere nella richiesta di un formale atto di ritiro del disegno di legge governativo. Come evidenziato nell'intervento del relatore Cimino - egli aggiunge - la Commissione ha bisogno di punti di riferimento di partenza, fermo restando il giudizio negativo delle Regioni sul citato disegno di legge.

Conclude ribadendo la disponibilità a facilitare il compito della Commissione.

A parere dell'assessore PIRARBA per arrivare a conclusioni in tempi brevi è opportuno che la Commissione senatoriale parta dall'esame dei progetti presentati, su cui può anche compiere un radicale confronto.

L'assessore FIUMARA, premesso che dopo gli interventi del relatore e del Ministro le cose appaiono più chiare, sottolinea la totale disponibilità delle Regioni a collaborare e rileva che il futuro Ministro dell'agricoltura dovrebbe essere una specie di Ministro degli esteri dell'agricoltura italiana. Auspica quindi che la discussione sui testi disponibili possa concludersi celermente in un confronto aperto e soddisfacente.

L'assessore FONTANA nel concordare su quanto rilevato dal Governo, osserva come ogni proposta possa essere oggetto di modifica. Quanto di buono c'è nella proposta governativa potrà essere mantenuto, rigettando il resto. Dichiarato quindi di non comprendere perchè non dovrebbe esserci un Ministro dell'agricoltura, conclude considerando positivo l'incontro e annunciando che in pochi giorni le Regioni potranno definire la propria proposta.

L'assessore PANUNZI precisa che è stato chiesto il ritiro del disegno di legge governativo perchè non se ne condivide la filosofia. Occorre prima stabilire quali sono le competenze e poi vedere se sia necessario avere un Ministro; nè è possibile pensare a piccoli aggiustamenti.

Conclude rilevando che il ritiro del disegno di legge governativo sarebbe considerato un atto di buona volontà.

Il presidente MICOLINI fa rilevare che il ritiro del disegno di legge governativo compete allo stesso Governo e non certo alla Commissione parlamentare che ha inteso ascoltare gli assessori proprio per superare i nodi obiettivamente esistenti, al di là dello stesso decreto delegato n. 616.

Dichiarato quindi che è preoccupante l'idea di subordinare la riforma del Ministero e della politica agricola nazionale ad una riforma generale dello Stato, il presidente Micolini chiede agli assessori regionali di collaborare alla realizzazione dell'obiettivo di riforma del Ministero, su cui la Commissione è impegnata ad andare avanti.

Invita gli assessori a far pervenire, sempre con spirito di costruttiva collaborazione, il documento che predisporranno per il 29 aprile prossimo.

Conclude rinnovando sentiti ringraziamenti agli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

IN SEDE REFERENTE

BORRONI ed altri. Ordinamento del Ministero dell'agricoltura e dell'alimentazione (408)

COPPI. Riforma del Ministero dell'agricoltura (867)

COVIELLO ed altri. Istituzione del Ministero delle politiche agro-alimentari ed agro-alimentari (1028)

Riordinamento delle competenze regionali e statali in materia agricola e istituzione del Ministero delle politiche agro-alimentari e delle risorse rurali (1088)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame rinviato nella seduta del 1° aprile.

Il presidente MICOLINI comunica che il presidente della 12ª Commissione Sanità ha chiesto una proroga del termine per l'espressione del parere sui disegni di legge in titolo. Propone quindi che venga accordata una proroga di 15 giorni: la Commissione concorda.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 19.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

MARTEDÌ 20 APRILE 1993

71^a Seduta

Presidenza del Presidente
GIUGNI

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Principe.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE REFERENTE

Saporito ed altri: Modifiche alla legge 22 dicembre 1973, n. 903, concernente istituzione del Fondo di previdenza del clero e dei ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica e nuova disciplina dei relativi trattamenti pensionistici. Istituzione del Fondo di previdenza per i membri degli istituti religiosi e delle società di vita apostolica (657)

(Rinvio del seguito dell'esame)

La senatrice PELLEGGIATI chiede un breve rinvio dell'inizio della discussione generale per un ulteriore approfondimento del provvedimento in titolo che dovrà essere armonizzato con le nuove norme sulla previdenza ed essere esteso anche ad altre confessioni religiose, al momento non comprese nel testo.

Concorde la Commissione, il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Conversione in legge del decreto-legge 5 aprile 1993, n. 94, recante interventi in favore dei dipendenti delle imprese di spedizione internazionale, dei magazzini generali e degli spedizionieri doganali (1140)

(Rinvio dell'esame)

Il presidente GIUGNI propone di rinviare l'esame del provvedimento in titolo in quanto la 1^a Commissione permanente non si è ancora pronunciata sui presupposti di costituzionalità ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento.

La Commissione concorda.

Conversione in legge del decreto-legge 5 aprile 1993, n. 95, recante disposizioni urgenti per i lavoratori del settore dell'amianto (1141)
(Rinvio dell'esame)

Il presidente GIUGNI propone di rinviare l'esame del provvedimento in titolo in quanto la 1ª Commissione permanente non si è ancora pronunciata sui presupposti di costituzionalità ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento.

La Commissione concorda.

La seduta termina alle ore 16.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

MARTEDÌ 20 APRILE 1993

51ª Seduta

Presidenza del Presidente

MARINUCCI MARIANI

indi del Vice Presidente

TORLONTANO

*La seduta inizia alle ore 15,50.***IN SEDE REFERENTE****Zuffa ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza (Doc. XXII, n. 2)**

(Seguito e conclusione dell'esame)

(R 162 0 00, C 12ª, 0002)

Riprende l'esame del provvedimento sospeso nella seduta del 30 marzo.

Il presidente MARINUCCI MARIANI ringrazia i senatori intervenuti nel dibattito, e ribadisce il suo orientamento favorevole alla costituzione di una Commissione di inchiesta su una tematica particolarmente rilevante e delicata su cui occorre acquisire elementi certi di documentazione in relazione all'applicazione della convenzione internazionale sui diritti del fanciullo, anche perchè a tutt'oggi su tale applicazione non è stata presentata alcuna relazione al Parlamento, che dunque può in tal senso offrire uno specifico rilevante contributo. Con riferimento a quanto osservato dal senatore Carrara circa la necessità di acquisire preliminarmente una documentazione sulla problematica all'esame, ritiene che la Commissione sanità, proprio per le sue competenze, non possa essere in grado di acquisire e di valutare tale documentazione che invece utilmente potrà essere raccolta e rielaborata dalla Commissione di inchiesta che si intende costituire.

Con riferimento agli emendamenti presentati, su cui peraltro si esprimerà successivamente, è dell'avviso che debbano essere recepiti da un lato i suggerimenti che tendono ad accertare le condizioni dell'infanzia anche con riguardo alle problematiche sanitarie, e dall'altro quelli che fanno riferimento alle politiche economiche volte al sostegno della famiglia. Raccomanda infine alla Commissione di licenziare il provvedimento per l'Assemblea nella seduta odierna.

Si passa quindi all'esame degli articoli del provvedimento.

Sono accolti senza modifiche gli articoli 1 e 2.

Sull'articolo 3 la senatrice Daria MINUCCI illustra gli emendamenti 3.1, 3.2 e 3.3, facendo presente la stretta connessione esistente tra una politica svolta a favore della famiglia e quella a favore dei minori nonché il rilievo delle problematiche sanitarie in relazione alla condizione dell'infanzia.

La senatrice ZUFFA, in relazione all'emendamento 3.1, ritiene corretto far riferimento alla politica volta al sostegno della famiglia; tuttavia è dell'avviso che premettere tale riferimento rispetto agli altri temi elencati nell'articolo 3 possa in qualche modo fuorviare dall'obiettivo primario della Commissione d'inchiesta che rimane la condizione dell'infanzia. Pertanto si dichiara favorevole all'emendamento 3.1-*bis*, di cui è firmataria, che pur accogliendo lo spirito dell'emendamento 3.1, colloca il ruolo della famiglia in una posizione formalmente corretta rispetto al contenuto del provvedimento. Si dichiara quindi favorevole all'emendamento 3.2 mentre esprime perplessità sull'emendamento 3.3, ritenendo incongruo il riferimento alla famiglia nel trattare il coordinamento delle politiche interistituzionali dirette all'infanzia.

Il senatore CARRARA rileva in proposito che sarebbe stato più opportuno introdurre il riferimento alla famiglia nell'articolo 1.

Il presidente MARINUCCI MARIANI illustra l'emendamento 3.1-*bis*, di cui è prima firmataria, cui prima faceva riferimento la senatrice Zuffa il quale prende in considerazione il problema delle politiche economiche fiscali e sociali rivolte alle famiglie. Ritenendo che tale emendamento recepisca il contenuto dell'emendamento 3.1 invita la senatrice Minucci Daria a ritirare tale ultimo emendamento e ad apporre la propria firma all'emendamento 3.1-*bis*.

La senatrice MINUCCI Daria aderisce all'invito volto dalla presidente Marinucci Mariani.

Quindi il presidente MARINUCCI MARIANI si esprime sugli emendamenti all'articolo 3. È favorevole all'emendamento 3.2 e contraria all'emendamento 3.3.

La Commissione accoglie quindi l'articolo 3 con gli emendamenti 3.1-*bis* e 3.2. L'emendamento 3.3 è respinto.

Si passa all'articolo 4.

La senatrice MINUCCI Daria presenta l'emendamento 4.1.

La senatrice ZUFFA esprime perplessità su tale emendamento per le ragioni già esposte a proposito dell'emendamento 3.3.

Il presidente MARINUCCI MARIANI si dichiara contrario all'emendamento 4.1 che successivamente viene respinto accogliendo la Commissione l'articolo 4 senza modifiche.

La Commissione accoglie poi senza modifiche gli articoli 5 e 6.

Si passa quindi alla votazione sul mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento.

In sede di dichiarazione di voto il senatore MANARA fa presente di non ritenere pienamente congrua l'assegnazione del provvedimento alla Commissione sanità, dato che l'argomento appare piuttosto di competenza della Commissione affari costituzionali: le problematiche sanitarie non possono infatti essere confuse con quelle squisitamente sociali. Preannuncia pertanto l'astensione.

Il senatore MARTELLI si pronuncia in senso analogo al senatore Manara.

La Commissione dà quindi mandato al presidente Marinucci Mariani di riferire favorevolmente in Assemblea sul provvedimento in titolo con le modificazioni accolte dalla Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

**Indagine conoscitiva sulla situazione sanitaria nelle carceri: audizione del signor Giovanni Dore, in rappresentanza della CGIL, e della dottoressa Paola Saraceni, della signora Irma La Torre, del signor Marco Piras e del signor Marco Mammuccari in rappresentanza della CISL
(R 048 0 00, C 12^a, 0001)**

La dottoressa SARACENI fa presente che la condizione sanitaria delle carceri è attualmente di grave difficoltà a causa principalmente del sovraffollamento. Vi sono solo 35 medici di ruolo, e tutti gli altri medici sono incaricati. Rileva poi che la quasi totalità dei medici incaricati svolge anche altre attività lavorative, ciò che determina ulteriori difficoltà. La polizia penitenziaria si trova però di fronte a situazioni ricorrenti che richiedono la presenza del sanitario, anche per il notevole numero di detenuti sieropositivi, ed è pertanto costretta a compiti non suoi. I medici incaricati prestano servizio per un minimo di tre ore al giorno, e percepiscono circa un milione e ottocentomila mensili in media; i medici di guardia percepiscono in media tre milioni mensili. L'affidamento della medicina penitenziaria alle USL non è attualmente praticabile per una serie di motivi ostativi, riguardanti sia le difficoltà fraposte dalle USL, sia la necessità di reperire risorse finanziarie aggiuntive. Sottolinea poi che all'interno di molte carceri operano molte altre figure professionali incaricate che prestano servizio a tempo parziale. Si pronuncia pertanto a favore di un ampliamento delle piante organiche della medicina penitenziaria, attualmente del tutto insufficienti. Per quanto riguarda i ricoveri ritiene necessario separare i ricoverati piantonati dagli altri e quindi arrivare a padiglioni ospedalieri separati, sottoposti ad adeguata sorveglianza.

Fa poi presente che la situazione degli ospedali psichiatrici giudiziari è carente per mancanza di personale sanitario, anche se talune forme di trattamento particolarmente afflittive non vengono più praticate. Per questi malati occorrerebbero programmi specifici di trattamento. I concorsi per infermieri vanno deserti perchè i giovani infermieri, nonostante l'indennità penitenziaria di 482 mila lire mensili, preferiscono lavorare negli ospedali e nelle cliniche. Non ritiene possibile che gli agenti di custodia continuino a svolgere compiti sanitari che non sono loro propri. Sono stati costruiti vari stabilimenti carcerari negli ultimi anni, ma non sono state adeguatamente incrementate le piante organiche. Il numero dei detenuti si incrementa di circa 1.000 unità mensili, a fronte di una forte richiesta punitiva della società. Considerando la necessità di isolare i circa 5 mila soggetti detenuti per fatti di mafia e di camorra, restano 46 mila detenuti, per i quali vanno approntati e posti in essere adeguati programmi di recupero. Sottolinea poi che agli agenti di custodia competono da due anni anche i compiti di piantonamento, mentre ci sono solo 700 assistenti sociali e 400 educatori e la pianta organica del personale amministrativo è coperta solo per metà.

Il signor DORE rileva che nelle infermerie sono degenti anche malati terminali di AIDS. I medici e gli infermieri incaricati operano solo per alcune ore al giorno, perchè svolgono anche altre attività lavorative. Questo stato di cose determina fatti di estrema gravità: un agente si è anche punto manipolando provette di sangue infetto ed è attualmente sotto controllo. Gravi problemi sorgono anche per i piantonamenti, che talvolta sono svolti in reparti di malattie infettive. Il sovraffollamento ha ampiamente superato i livelli di guardia, mentre non si ha a tutt'oggi un'esatta idea dell'incidenza dei sieropositivi, perchè manca l'obbligo di effettuazione dei *tests*. Il personale deve essere tutelato, mentre attualmente non dispone neanche di mezzi di protezione. Vi sono peraltro frequenti risse e fenomeni di autolesione, che incrementano le occasioni di rischio.

Il presidente MARINUCCI MARIANI chiede se i centri clinici siano in grado di far fronte ai loro compiti, e quale sia la situazione degli ospedali psichiatrici penitenziari.

Il senatore PISATI rileva che da quanto affermato negli interventi emerge un quadro preoccupante per la tutela della salute pubblica, ivi compresa, quindi, quella dei detenuti. Manca qualsiasi igiene, con conseguenti forti rischi sanitari, anche per alcune assurdità dei regolamenti. Per tutelare la salute dei detenuti e del personale è indispensabile introdurre l'obbligo del *test* per tutti coloro che fanno ingresso in carcere. Vi è poi il problema dei ricoveri, tuttora non risolto, e non va dimenticato di fare una riflessione sul costo notevole per l'erario di un servizio pessimo. Chiede agli invitati di esprimere un'opinione su un eventuale obbligo di effettuazione dei *test* per l'AIDS per tutti i detenuti, e sul ricovero dei sieropositivi in strutture riservate, al fine di tutelare il diritto alla salute degli altri detenuti e del personale.

Il senatore GRASSANI fa presente che secondo quanto affermato dal Direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, dottor Nicolò Amato, negli stabilimenti carcerari opererebbero, comprendendo anche gli specialisti, circa 3 mila medici, realizzandosi così un rapporto medici-detenuiti sostanzialmente soddisfacente, che non farebbe ritenere credibile il quadro generale apocalittico descritto dagli intervenuti alla seduta odierna. Non ritiene risolutiva la proposta di *tests* obbligatori per la sieropositività, perchè per alcuni mesi tale stato non risulta.

La senatrice BETTONI BRANDANI chiede chiarimenti sulle reali cause della carenze di personale, ed in particolare da quanto tempo non vengano banditi concorsi. Chiede poi l'opinione degli invitati sulla opportunità, sottolineata dal dottor Nicolò Amato, di mantenere una autonomia della medicina penitenziaria. Chiede chiarimenti sui metodi di individuazione degli specialisti e sui costi relativi, sul sistema dell'emergenza, sulle peculiarità dell'assistenza ai detenuti minori e sugli ospedali psichiatrici giudiziari, nei quali le condizioni sono addirittura peggiori rispetto agli stabilimenti carcerari ordinari. Chiede poi se sia accettabile addossare agli agenti di custodia compiti sanitari. Con riguardo allo *screening* per l'infezione da HIV, fa presente che esiste un periodo in cui, pur essendoci sieropositività, essa non si manifesta nei *test*. Per tutelare la salute del personale, quindi, occorrono, a suo avviso, ben altre misure di prevenzione.

Il senatore CARRARA chiede quali siano i risultati dell'attività dei SERT e quelli delle convenzioni con specialisti esterni. Chiede in quante carceri operino solo medici che prestano servizio per pochissime ore, dato che risulta che in alcuni stabilimenti vi sono invece medici che prestano di fatto normale orario di lavoro, e svolgono adeguatamente compiti di controllo. Chiede poi chiarimenti sulla situazione degli ospedali psichiatrici giudiziari, e sulla attività di operatori infermieristici incaricati.

La dottoressa SARACENI fa presente che ci sono circa 1.000 medici incaricati, mentre i medici di guardia sono 2.000. Tutto il personale incaricato è chiamato dai direttori delle carceri, che assumono di fatto il ruolo di datori di lavoro. La pianta organica degli infermieri è di 800 unità, di cui 188 vacanti; la pianta organica è stata però definita quando c'era un numero di detenuti pari al 50 per cento di quello attuale; per sopperire alle esigenze si fa quindi luogo ad incarichi, e gli agenti di custodia sono costretti a svolgere compiti sanitari. È pertanto indispensabile non solo procedere alla copertura dei posti vacanti, ma incrementare le piante organiche. La legge consente la copertura dei posti vacanti, ma per contrasti tra il precedente Ministro e gli uffici i concorsi non sono stati ancora banditi. La detenzione porta a somatizzare alcuni malesseri, il che implica la necessità di personale specializzato in un quadro organizzativo specifico. Le spese si moltiplicano quando il detenuto è portato fuori dal carcere, per cui occorre il più possibile attrezzare le carceri. Per tutelare la salute evitando lo *screening* di massa obbligatorio e le strutture separate per i

sieropositivi sarebbe necessario attrezzare le carceri in modo da evitare il contagio; comunque i controlli periodici sono necessari.

Il signor PIRAS con riguardo all'emergenza fa presente che in caso di pericolo di vita è possibile il ricovero negli ospedali con l'accompagnamento. Per quanto concerne lo *screening* obbligatorio, rileva che almeno per i soggetti la cui detenzione supera i 18 mesi esso sarebbe utile, anche alla luce del frequente fenomeno della recidività.

Il signor PIRAS rileva che i centri clinici non funzionano soprattutto per carenza di personale. In tutti gli istituti ci sono infermerie di varia grandezza, rese indispensabili dall'alta incidenza di sieropositivi e di tossicodipendenti. La situazione è aggravata dalla promiscuità dovuta al sovraffollamento in alcuni casi c'è un solo locale per lavarsi.

Il senatore MANARA esprime ringraziamento per quanto esposto dagli invitati. Chiede se si facciano attività di recupero e, in particolare, di ergoterapia. Si riferisce alla pratica in corso in Danimarca ed in Svezia, dove i detenuti sono impiegati a lavorare ed a produrre: così la società ha un recupero di risorse a fronte delle enormi spese del sistema carcerario, che peraltro attualmente in Italia non è messo in condizione di funzionare. Occorre poi ridurre la ampiezza delle celle, superando gli stanzoni, ed arrivare al principio di una cella per ogni detenuto: così si tutelerebbero le esigenze di salute dei detenuti e del personale.

La dottoressa SARACENI condivide quanto affermato dal senatore Manara, e fa presente che nel nuovo carcere di Catanzaro si è arrivati al rapporto di un detenuto per cella. In via generale questo non è però possibile nei vecchi stabilimenti. Fa notare che l'improvviso ed imponente aumento delle detenzioni è la principale causa della crisi del sistema carcerario. Con riferimento alla sieropositività, ritiene che il pericolo di una segregazione molto affrettiva per tutti i soggetti identificati come sieropositivi sia reale; tale difficoltà sarebbe però superata nelle nuove carceri.

Il signor MAMMUCCARI riferendosi alla situazione del carcere di Regina Coeli rileva che su circa 1.700 detenuti ci sono 7 infermieri di ruolo, e 10 incaricati. Il centro clinico ha 100 posti letto, sempre per intero occupati, e serve tutti gli stabilimenti carcerari del Lazio. Le sale chirurgiche non hanno personale sufficiente per cui la struttura non svolge completamente le sue funzioni. Il sovraffollamento ha impedito la creazione di reparti riservati a malati di AIDS o sieropositivi.

Il signor PIRAS con riguardo a quanto chiesto dal senatore Manara, rileva che l'ergoterapia non è possibile negli stabilimenti più vecchi, dove vi è anche notevole sovraffollamento. Le aziende agricole comprese nelle colonie penali della Sardegna producono in misura del tutto insufficiente a coprire le spese di funzionamento. La CISL sta comunque studiando iniziative per il lavoro nelle carceri.

Il signor DORE fa presente che presso il carcere di Regina Coeli c'è una media di 200 detenuti al mese che lavorano; circa 120 lavorano in media solo 2 ore al giorno, e percepiscono somme ben superiori alla loro produttività.

Il presidente TORLONTANO ringrazia gli intervenuti e dichiara chiusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 19.

EMENDAMENTI

Zuffa ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza (Doc. XXII, n. 2)

Art. 3.

Premettere alla lettera a) il seguente periodo: «Il grado di attenzione delle politiche economiche, fiscali, sociali al soggetto famiglia, nell'ottica di valutare se vi sia un adeguato sostegno allo svolgimento del suo ruolo di unità fondamentale della società per la crescita ed il benessere dei suoi membri e dei minori in particolare, nonchè».

3.1 PERINA, MINUCCI Daria

Alla lettera a) aggiungere infine le seguenti parole: «nonchè agli effetti delle politiche economiche, fiscali e sociali rivolte alle famiglie in relazione al necessario sostegno istituzionale per lo svolgimento delle attività finalizzate alla crescita ed al benessere dei minori».

3.1-bis MARINUCCI MARIANI, ZUFFA, MINUCCI Daria

Dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

«c-bis) La condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in ordine alle problematiche sanitarie, specie per quanto attiene i problemi della prevenzione, educazione, utilizzazione delle strutture ed il diritto di accesso alle stesse».

3.2 PERINA, MINUCCI Daria

Alla lettera h) dopo la parola: «infanzia» aggiungere le parole: «ed alla famiglia».

3.3 PERINA, MINUCCI Daria

Art. 4.

Alla lettera e) dopo la parola: «minorili» aggiungere le parole: «e familiari».

4.1

PERINA, MINUCCI Daria

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

MARTEDÌ 20 APRILE 1993

60^a Seduta

Presidenza del Presidente
GOLFARI

indi del Vice Presidente
PIERRI

Interviene il ministro dell'ambiente Valdo Spini.

La seduta inizia alle ore 16,15.

IN SEDE REFERENTE

Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale (958).

CHERCHI. - Norme per l'istituzione e la disciplina della valutazione dell'impatto ambientale (261).

PROCACCI ed altri. - Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale (1019).

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Interviene in sede di discussione generale la senatrice PROCACCI, sottolineando innanzitutto l'urgenza dei provvedimenti in esame con i quali si porrebbe alla completa attuazione della direttiva comunitaria in materia da troppo tempo in attesa di un recepimento adeguato. Si sofferma, quindi, sull'importanza della procedura di valutazione dell'impatto ambientale per prevenire la realizzazione di opere con effetti ambientali inaccettabili.

Il disegno di legge governativo è a suo parere carente per quanto riguarda la precisa individuazione di tutte le tipologie di opere da sottoporre alla procedura; negativo è poi il suo giudizio sulla norma che prevede deroghe per i casi d'urgenza. Quanto alla partecipazione della popolazione, ritiene che essa potrebbe essere resa più stringente anche attraverso l'attivazione dello strumento referendario; l'inchiesta pubblica, d'altra parte, non dovrebbe essere discrezionale, come previsto dal provvedimento governativo.

Nel disegno di legge a sua firma è prevista l'istituzione di un'apposita Agenzia (da intendersi come organismo dotato della massima autonomia), con importanti compiti in materia di valutazione

di impatto ambientale ; la procedura, poi, viene estesa anche alle opere già realizzate o in corso di realizzazione che possono opportunamente essere bloccate se dannose all'ambiente.

Solleva, infine, il problema delle modalità di lavoro della Commissione, chiedendo che venga valutata l'opportunità dell'eventuale costituzione di un Comitato ristretto.

Per il senatore PARISI Vittorio è importante dare una completa attuazione alla direttiva comunitaria sulla valutazione di impatto ambientale: occorre discernere il momento tecnico dalla valutazione politica, nonchè riflettere approfonditamente sul ruolo del confronto con le popolazioni interessate. Non è pensabile che i rapporti tecnici siano predisposti dallo stesso committente, come è avvenuto per la diga di Vetto: occorre che le strutture scientifiche siano indicate dal Ministero dell'ambiente, pur salvaguardando il principio che gli oneri siano posti a carico del soggetto procedente. La composizione della Commissione ministeriale va meglio precisata, considerato che le decisioni del Ministro si fondano sul giudizio della Commissione stessa; gli allegati del ddl 958 non riflettono poi tutto il dibattito ambientale, che postula valutazioni più complesse, improntate ad una visione dinamica dei fenomeni. Andrebbero, inoltre, studiate preventivamente le ricadute epidemiologiche delle industrie, anche in rapporto alle peculiarità del territorio, come pure il carico inquinante sui corpi idrici necessiterebbe di adeguata valutazione.

Replicando ad un'osservazione del senatore ANDREINI, relativa all'opportunità di assumere a base il testo del Governo o di costituire un Comitato ristretto, il presidente GOLFARI precisa che sulla questione deve decidere la Commissione.

Il senatore LUONGO ritiene che il problema fondamentale sia riconducibile all'attivazione di strumenti di controllo efficaci a partire dalla scelta di parametri chiari. Quanto all'Agenzia, essa potrebbe costituire un punto di riferimento per i proponenti le opere. Conclude soffermandosi sugli allegati al progetto governativo, che non sono a suo parere sufficientemente chiari.

Il presidente GOLFARI rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 17.

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee

MARTEDÌ 20 APRILE 1993

27ª Seduta

Presidenza del Presidente
SCOGNAMIGLIO PASINI

La seduta inizia alle ore 18.

SULLO SVOLGIMENTO DELLA VIII CONFERENZA DEGLI ORGANISMI SPECIALIZZATI NELLA TRATTAZIONE DEGLI AFFARI COMUNITARI DEI PARLAMENTI DEI PAESI MEMBRI DELLA COMUNITÀ EUROPEA
(A 008 0 00, C 23ª, 0008)

Il Presidente SCOGNAMIGLIO PASINI dà conto dell'ordine del giorno della Conferenza la quale si svolgerà a Copenhagen nei giorni 3 e 4 maggio prossimi. Le questioni che saranno trattate riguarderanno le iniziative comunitarie e nazionali dirette al miglioramento della crescita economica e dell'occupazione, nonché la questione del controllo parlamentare sui nuovi pilastri previsti dal Trattato di Maastricht quali: la politica estera e di sicurezza comune e la cooperazione giudiziaria ed, infine, la designazione dei membri della Commissione delle regioni.

Il Presidente ricorda che la delegazione della Giunta sarà composta dai senatori Struffi e Tabladini e guidata da lui stesso.

Seguono richieste di chiarimento dei senatori PEZZONI e DUJANY in merito alla Commissione delle regioni.

Si conviene che la Giunta acquisirà le necessarie informazioni, in particolare dal Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali.

PER UN INCONTRO FRA LA GIUNTA PER GLI AFFARI DELLE COMUNITÀ EUROPEE E LA COMMISSIONE PER LE COMUNITÀ EUROPEE DEL PARLAMENTO UNGHERESE
(A 008 0 00, C 23ª, 0009)

Il Presidente SCOGNAMIGLIO PASINI dà conto di un invito del Presidente della Commissione per le Comunità europee dell'Assemblea nazionale ungherese per un incontro con alcuni membri della Giunta, al fine di approfondire le tematiche attinenti ai legami fra i Paesi della Comunità europea e le nuove democrazie dell'Est.

IN SEDE CONSULTIVA**Ordinamento del Ministero dell'agricoltura e dell'alimentazione (408)****Riforma del Ministero dell'agricoltura (867)****Istituzione del Ministro delle politiche agro-alimentari ed agro-ambientali (1028)****Riordinamento delle competenze regionali e statali in materia agricola e istituzione del Ministero delle politiche agro-alimentari e delle risorse rurali (1088)**

(Parere alla 9ª Commissione. Rinvio dell'esame congiunto).

Attesa l'impossibilità ad essere presente del relatore designato, senatore Innocenti, la Giunta conviene di rinviare l'esame dei provvedimenti in titolo.

Conversione in legge del decreto-legge 11 marzo 1993, n. 58, recante interventi urgenti in favore dell'economia (1059)

(Seguito e conclusione dell'esame. Parere alla 10ª Commissione: favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame, rinviato nella seduta del 31 marzo scorso.

Riferisce sul disegno di legge in titolo il Presidente SCOGNAMI-GLIO PASINI.

Il Presidente relatore, ricordato che l'esame del provvedimento era stato avviato nell'ambito del Comitato per i pareri e rimesso alla sede plenaria su richiesta del senatore Tabladini, dà conto delle osservazioni il cui contenuto era venuto parzialmente a precisarsi in sede ristretta.

Gli aspetti suscettibili di rilevanza sotto il profilo comunitario - egli osserva - riguardano in primo luogo l'articolo 2, relativo agli interventi per le piccole e medie imprese ove, al comma 6, viene prevista - tra l'altro - la competenza del Ministro per l'industria, di concerto con il Ministro del tesoro ad adottare un decreto volto a stabilire la disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per tale categoria di imprese, tenuto conto delle intese raggiunte con la Commissione delle Comunità europee. Il Presidente relatore rileva che tale decreto dovrà fare riferimento alla disciplina già adottata dalla Commissione il 20 maggio 1992 in materia di aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee serie C del 19 agosto 1992. Proseguendo nel proprio intervento l'oratore osserva altresì che il comma 10 del medesimo articolo 2, laddove propone modifiche all'articolo 7 della legge 9 gennaio 1991, n. 19, volte a dare attuazione alla decisione 91/500/CEE del 28 maggio 1991 con la quale la Commissione delle Comunità europee aveva dichiarato inammissibili taluni aiuti a favore della regione Friuli Venezia Giulia, nulla prevede per quanto attiene alla possibilità di cumulare gli stanziamenti prefigurati a carico del Fondo di rotazione speciale della regione stessa con gli altri aiuti previsti dalla legge 7 agosto 1982, n. 526. Inoltre - aggiunge il Presidente relatore - il medesimo comma 10 prefigura una

ulteriore modifica all'articolo 7 alla legge 9 gennaio 1991, n. 19 attribuendo un contributo speciale di 220 miliardi per il periodo 1991-1997 per la realizzazione del piano regionale di sviluppo della regione Friuli Venezia Giulia. Non è qui chiaro, egli osserva, il rapporto fra gli interventi di cui al Fondo di rotazione speciale di cui alla prima parte del comma 10, costituito da stanziamenti ordinari della regione e questi altri interventi ricompresi, invece, nel piano regionale di sviluppo. Il fatto che per questa seconda categoria di interventi non sia prevista alcuna finalità determinata non dovrebbe, comunque, allargare gli spazi per interventi del tipo di quelli già dichiarati inammissibili in sede comunitaria con la citata decisione del 28 maggio 1991. Occorrerebbe, pertanto, indicare con precisione le finalità cui si applicherebbe il contributo speciale statale e, comunque, provvedere alla sua notifica alla Commissione delle Comunità europee.

Venendo, quindi, all'articolo 5 del disegno di legge in esame, il relatore dà conto dei provvedimenti che tale articolo prevede per la promozione degli investimenti nel settore del turismo. Per quanto riguarda la concessione dei contributi in conto capitale di cui al comma 3 e per gli altri interventi di cui al successivo comma 7 - delle quali, per almeno il 40 per cento, si propone una riserva in favore dei territori del Mezzogiorno per effetto dei richiami normativi di cui al comma 7 - il relatore osserva che, trattandosi di aiuti, occorrerà quanto meno la loro notifica alla Commissione CEE.

Circa l'articolo 6 del provvedimento, con particolare riguardo al comma 3, l'oratore richiama l'attenzione sull'esigenza di rispettare la direttiva 92/50/CEE sugli appalti di servizi, in quanto applicabile. Tale osservazione egli riferisce alla possibilità di affidare ad una committenza esterna i previsti progetti per la realizzazione degli interventi sui beni statali e non statali.

Infine, il relatore esprime perplessità relativamente alla norma contenuta nell'articolo 7 del disegno di legge nella parte in cui prefigura l'approvazione del progetto per la costruzione della centrale termoelettrica di Gioia Tauro, anche in deroga alle disposizioni vigenti: al riguardo egli riterrebbe preferibile una riformulazione che preveda il rispetto delle disposizioni in materia di salvaguardia ambientale ed urbanistica.

Si apre il dibattito.

Il senatore TABLADINI chiede chiarimenti sulla definizione di *piccolae media impresa* contenuta nella disciplina comunitaria adottata dalla Commissione in materia di aiuti alle piccole e medie imprese già richiamata dal Presidente relatore. Avuto riguardo al contenuto dell'articolo 5, comma 7, egli, inoltre, segnala l'ambiguità del richiamo ai territori del Mezzogiorno attesa l'esigenza di una completa ridefinizione dell'intervento straordinario a seguito della modifica della legge n. 64 del 1986.

Il senatore Michelangelo RUSSO chiarisce che si tratta di finanziamenti di progetti già presentati e ritenuti ammissibili, ma bloccati per la limitatezza dei fondi a disposizione.

Il PRESIDENTE relatore, esprime l'avviso che la ridefinizione delle aree di sviluppo arretrato conseguente alla modifica della legge n. 64 del 1986 dovrà essere tenuta presente per l'erogazione degli interventi in questione, una volta operativa.

Il senatore TABLADINI, pur prendendo atto, mantiene le proprie perplessità ed annuncia l'astensione dei senatori del Gruppo della Lega Nord.

Seguono ulteriori richieste di chiarimento dei senatori BRATINA e DUJANY.

La Giunta conferisce, quindi, mandato al Presidente relatore a predisporre un parere nei termini emersi dal dibattito.

Norme per l'istituzione e la disciplina della valutazione dell'impatto ambientale (261)

Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale (958)

Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale (1019)

(Parere alla 13^a Commissione. Rinvio dell'esame congiunto).

Attesa l'indisponibilità del relatore designato, senatore Struffi, la Giunta, senza discussione, conviene di rinviare l'esame dei disegni di legge in titolo.

La seduta termina alle ore 19,20.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni
criminali similari**

MARTEDÌ 20 APRILE 1993

Presidenza del Presidente
VIOLANTE

La seduta inizia alle ore 16.

Audizione del professor Giuseppe Lumia, presidente del movimento per il volontariato italiano (MOVI)
(A 010 0 00, B 53ª, 0001)

Comunicazioni del Presidente
(A 008 0 00, B 53ª, 0004)

Il professor Giuseppe LUMIA, presidente del MOVI, illustra preliminarmente l'attività svolta dal Movimento nell'ambito della lotta alla mafia e dà conto di un documento di proposte elaborate dal MOVI.

Prende quindi la parola il vicepresidente del MOVI, dottor Mario NASONE, che illustra più in dettaglio le proposte elaborate dal MOVI in tema di politiche sociali; con particolare riferimento al versante educativo ed occupazionale.

La signora Rosina CASCIO illustra l'attività del MOVI a Palermo.

Il signor Emanuele GOLDINI illustra l'attività del movimento nel comune di Gela, soffermandosi sui problemi dell'evasione scolastica e dell'occupazione.

Il signor Aldo RIGGI ed il signor Gianfranco DI MARTINO illustrano rispettivamente la situazione esistente nei comuni di San Cataldo e Riesi e nelle città di Ragusa e Pozzallo, mettendo in evidenza la carenza di strutture scolastiche pubbliche in quei comuni e la mancanza di misure di incentivazioni verso le attività di volontariato.

La signora Marcella RUSSO si sofferma sui problemi sociali di Catanzaro, mentre il signor Lino MANTINEO analizza la situazione ospedaliera nel messinesé e la carenza di assistenza sociale ai malati ed agli anziani.

Il signor Dino SBREGLIA dà conto della situazione scolastica a Napoli e delle difficoltà incontrate dagli enti locali nel promuovere corsi di formazione professionale.

Dopo un intervento di Padre Damiano FRANZONE volto ad illustrare l'attività del volontariato nel comune di Poggio Marino, Don Saverio CALABRESE dà conto delle attività da lui intraprese nel comune di Nocera Inferiore con particolare riguardo alle iniziative da lui avviate per il rilancio dell'agricoltura e dell'artigianato.

Padre Nicola PREZIOSO illustra le attività intraprese dal MOVI nella città di Taranto.

Il signor Dario AMODIO ribadisce la necessità di interventi pubblici per eliminare, in Puglia, il fenomeno del contrabbando delle sigarette e si sofferma ad illustrare le attività delle associazioni di volontariato a Bari.

La signora Anna DI LEO illustra le iniziative intraprese a Bari per favorire l'affidamento familiare.

La signora CALISI di Pescara si sofferma sui problemi della droga e della microcriminalità nella sua città.

Il senatore D'AMELIO, ringraziando gli intervenuti per gli utili contributi forniti, ritiene sia necessario che la Commissione proceda ad una audizione del ministro della pubblica istruzione per affrontare il problema di cosa fa la scuola per impedire la crescita e la penetrazione della criminalità organizzata.

Il deputato RIGGIO, facendo riferimento a precedenti relazioni della Commissione, propone di avviare una attività di indagine nei quartieri periferici delle grandi città ad alto rischio mafioso.

Il deputato FOLENA, sottolineata l'importanza della presenza nel territorio delle organizzazioni democratiche, suggerisce che la Commissione organizzi un Forum sul volontariato nel territorio.

Dopo una richiesta di chiarimenti da parte del senatore ROBOL, il senatore CABRAS, considerata indispensabile la presenza organizzativa sul territorio delle associazioni di volontariato, ritiene che il gruppo che si occupa di problemi sociali possa attentamente seguire il problema.

Il Presidente VIOLANTE, dopo aver ribadito che tutte le questioni esposte nel corso dell'audizione sono meritevoli di un intervento della Commissione, ricorda che l'audizione del ministro della pubblica istruzione è già stata programmata nell'ambito dell'attività del gruppo di lavoro sulle questioni sociali; il medesimo gruppo di lavoro ha anche effettuato l'audizione del professor Palomba sull'attuazione della legge n. 216. Proporrà comunque in un prossimo Ufficio di Presidenza tempi e modi di intervento della Commissione.

Si augura di poter avviare prima dell'estate un Forum di confronto tra istituzioni e volontariato per la lotta alla mafia.

Dopo una breve replica del professor LUMIA, il Presidente VIOLANTE ringrazia gli intervenuti per le indicazioni fornite sull'attività del MOVI.

Il Presidente VIOLANTE ricorda, quindi, che nell'odierna riunione dell'Ufficio di Presidenza, il senatore Smuraglia era stato incaricato di predisporre un programma di lavoro del gruppo da lui stesso coordinato.

Il senatore SMURAGLIA illustra quindi la bozza di programma che prevede, tra l'altro, due sopralluoghi in Piemonte - Val d'Aosta ed in Veneto da effettuarsi entro la prima metà del mese di maggio e la contestuale richiesta di specifici rapporti sulle regioni Emilia-Romagna, Sardegna e Lombardia. Questo programma consentirebbe al gruppo di lavoro di predisporre una prima relazione entro luglio.

Il Presidente VIOLANTE avverte che tale proposta di programma verrà posta in votazione nella prossima seduta.

Il senatore CUTRERA ribadisce la necessità emersa in seno al gruppo di lavoro sugli appalti, di effettuare un sopralluogo a Palermo e Catania sullo specifico tema degli appalti ed al di fuori delle programmate visite in Sicilia.

Il Presidente VIOLANTE invita il senatore Cutrera a presentare, nella prossima riunione di Commissione, un programma dettagliato di incontri ed audizioni al fine di porlo in votazione.

La seduta termina alle ore 20,25.

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 20 APRILE 1993

28^a Seduta

Presidenza del Presidente

PAVAN

Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Giagu Demartini.

La seduta inizia alle ore 16,15.

Emendamenti al disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 16 marzo 1993, n. 61, recante misure urgenti per assicurare il funzionamento del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (1073)
(Parere all'Assemblea. Contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riferisce il presidente PAVAN, osservando che, dopo che la Commissione ha emesso, il 25 marzo parere contrario sul provvedimento, sono stati trasmessi dall'Assemblea gli emendamenti approvati dalla Commissione. Di essi suscitano perplessità quello 1.4, relativamente al comma 2-ter, laddove consente l'utilizzazione ad altre finalità dei posti del ruolo ispettivo, e l'emendamento 1.0.1, che al comma 2 concede autonomia alle università per le assunzioni obbligatorie e per la concessione delle pensioni privilegiate.

Il sottosegretario GIAGU DEMARTINI si dichiara contrario all'emendamento 1.4 in quanto il comma 2-bis pone possibili nuovi oneri a carico del bilancio statale, diversamente dal primo inquadramento nel Ministero dell'università, che aveva avuto carattere eccezionale. Analogamente è contrario al comma 2-ter, che contrasta con la recente delega in materia di pubblico impiego.

Conclusivamente il presidente PAVAN propone di trasmettere un parere contrario, per mancanza di copertura, sull'emendamento 1.4 e sul comma 2 dell'emendamento 1.0.1, per la seconda parte, laddove si fa riferimento alla concessione delle pensioni privilegiate ordinarie.

Su tale proposta concorda la Sottocommissione.

Conversione in legge del decreto-legge 8 marzo 1993, n. 54, recante disposizioni a tutela della legittimità dell'azione amministrativa (1054)

(Parere alla 1ª Commissione. Seguito dell'esame e conclusione. Parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 30 marzo 1993.

Il presidente PAVAN ricorda che nella precedente seduta era stata sollecitata la relazione tecnica, che non è pervenuta. Propone pertanto di esprimere parere contrario, per mancanza di dati relativi alla quantificazione, e quindi per mancanza di copertura, sull'articolo 3, comma 4, e sull'articolo 4.

Su tale proposta concorda la Sottocommissione.

Conversione in legge del decreto-legge 25 marzo 1993, n. 78, recante misure urgenti per lo sviluppo delle esportazioni (1111)

(Parere alla 10ª Commissione. Seguito dell'esame e conclusione. Parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 30 marzo 1993.

Riferisce il presidente PAVAN, ricordando che il provvedimento era stato rinviato ai fini di richiedere il parere sull'utilizzo in difformità alla 1ª Commissione, mantenendo il parere già espresso sul precedente decreto-legge in merito alla questione relativa all'utilizzo difforme dei fondi del Ministero dell'agricoltura.

Ad avviso del senatore SPOSETTI è opportuno che la Commissione si esprima in senso contrario sugli utilizzi in difformità relativi sia al Ministero dell'agricoltura sia alla Presidenza del Consiglio.

La Sottocommissione accoglie quindi tale proposta, esprimendo un parere contrario, per mancanza di copertura, come conseguenza dell'utilizzo difforme.

Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 1993, n. 83, recante disposizioni urgenti per l'aumento dell'organico del Corpo di polizia penitenziaria e per la copertura di posti vacanti (1121)

(Parere alla 2ª Commissione: favorevole)

Riferisce il presidente PAVAN, che propone di esprimere un parere favorevole.

In senso analogo si dichiarano il sottosegretario GIAGU DEMARTINI e il senatore SPOSETTI.

La Sottocommissione delibera quindi di trasmettere un parere favorevole.

Conversione in legge del decreto-legge 5 aprile 1993, n. 94, recante interventi in favore dei dipendenti delle imprese di spedizione internazionale, dei magazzini generali e degli spedizionieri doganali (1140)

(Parere alla 11^a Commissione: contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riferisce il presidente PAVAN, ricordando che si tratta della reiterazione del decreto-legge in tema di spedizionieri doganali. Il testo riproduce quello precedente, mantenendo anche l'articolo 5, in tema di assunzione degli spedizionieri nel Ministero delle finanze, che era stato soppresso dal Senato. In merito si ricorda che nel parere reso il 17 marzo 1993 la Commissione dichiarò che «l'articolo 5 non contravviene alla norma costituzionale in materia di copertura. Tuttavia a proposito di tale articolo si sottolinea che modificando la normativa in tema di assunzioni nel pubblico impiego nell'attuale momento di crisi economica si inducono pressioni emulative da parte di altri lavoratori espulsi dal mercato del lavoro; pressioni potenzialmente atte a sconvolgere l'equilibrio finanziario del settore pubblico. E ciò a maggior ragione in un momento in cui, anche a mezzo della recente normativa delegata, si va perseguendo l'obiettivo del contenimento numerico del pubblico impiego, sia per motivi di ordine generale, sia per motivi di carattere strettamente finanziario».

Il sottosegretario GIAGU DEMARTINI si dichiara favorevole al provvedimento.

Il senatore SPOSETTI fa presente che il parere sopra ricordato fu emesso prima di avere udito il Ministro del bilancio, che, contrariamente a quanto aveva prima affermato il Sottosegretario per le finanze, dichiarò che i concorsi per le assunzioni in quel Ministero erano già stati banditi. Pertanto, quelle odierne costituirebbero nuove assunzioni aggiuntive, per le quali manca la copertura finanziaria.

La Sottocommissione delibera quindi di trasmettere un parere contrario, per mancanza di copertura, sull'articolo 5.

Conversione in legge del decreto-legge 5 aprile 1993, n. 95, recante disposizioni urgenti per i lavoratori del settore dell'amianto (1141)

(Parere alla 11^a Commissione: favorevole condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riferisce il presidente PAVAN, ricordando che si tratta di decreto-legge col quale si consente ai lavoratori del settore dell'amianto di moltiplicare per il coefficiente di 1,5 tutti gli anni di lavoro prestati, al

fine di ottenere le prestazioni pensionistiche. In merito occorre notare che il recente decreto delegato in materia di pubblico impiego, i cui effetti sono stati contabilizzati ai fini della manovra di finanza pubblica per il 1993, prevedeva la non innovatività per i settori usuranti. In questo caso invece si consente un miglioramento. Quanto all'onere, nella clausola di copertura manca l'indicazione del valore dell'onere a regime, previsto nella relazione tecnica in 41 miliardi, che andrebbe come tale indicato nella clausola di copertura, tenendo in ogni caso presente che tale spesa può ritenersi equivalere alla crescita fisiologica di quella contabilizzata nell'ultimo anno del triennio.

La Sottocommissione concorda pertanto di trasmettere un parere favorevole, condizionato alla cennata modifica della clausola di copertura.

Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 1993, n. 100, recante misure urgenti in materia di partecipazione alla spesa sanitaria, di formazione dei medici e di farmacovigilanza (1144)

(Parere alla 12^a Commissione: contrario, per mancanza di copertura, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e con osservazioni)

Riferisce il presidente PAVAN, facendo presente che si tratta di decreto-legge con il quale si innalza, tra l'altro, il numero delle ricette ottenibili in esenzione da parte di cittadini a scarso reddito. Il provvedimento prevede inoltre una spesa di 80 miliardi da destinare ai comuni per l'assistenza sanitaria agli indigenti e la riduzione dei prezzi di alcune specialità medicinali.

Per quanto di competenza si deve far presente che la copertura dell'articolo 1, stimata in 100 miliardi, è operata con l'utilizzazione delle maggiori entrate derivanti dai decreti ministeriali relativi al recupero dei tributi e contributi sospesi a seguito del sisma del 1990 nella Sicilia orientale. Trattandosi di fattispecie di copertura con maggiori entrate, essa contrasta con l'articolo 2, comma 1, della legge finanziaria.

L'articolo 2 prevede l'assegnazione di borse di studio per medici, con un onere di 75 miliardi per ciascuno degli anni 1993 e 1994. In base ad una nota del Ministero della sanità, risulterebbe che il Fondo sanitario nazionale prevede tale accantonamento.

Il sottosegretario GIAGU DEMARTINI, in relazione alle osservazioni formulate sulla clausola di copertura, fa presente che l'aumento del gettito destinato a fronteggiare gli oneri del provvedimento non consegue da modificazioni intervenute nell'impianto dei tributi esistenti, bensì deriva dal recupero di quote di gettito non previste in bilancio per effetto della sospensione degli obblighi tributari disposta da una serie di ordinanze emanate in conseguenza del sisma del 1990 nella Sicilia orientale. Pertanto, la clausola di copertura non costituisce nella sostanza una deroga all'articolo 2 della legge finanziaria.

Il senatore SPOSETTI osserva, in merito al comma 4 dell'articolo 1, che esso pone oneri a carico dei comuni per l'assistenza degli

indigenti, che sono molto superiori rispetto alla somma ad essi trasferita dallo Stato.

Il presidente PAVAN propone quindi di render conto nel parere dell'osservazione formulata dal senatore Sposetti, e di esprimere parere contrario, per mancanza di copertura, sul comma 6 dell'articolo 1.

Concorda la Sottocommissione.

Putignano ed altri: Interventi di recupero e restauro dei fabbricati a trullo, delle masserie cubiche e masserie fortificate e di muri a secco nel comprensorio dei trulli (864)

(Parere alle Commissioni riunite 8^a e 13^a su testo ed emendamenti. Seguito dell'esame e conclusione. Parere favorevole)

Prosegue l'esame rinviato nella seduta del 30 marzo 1993.

Il presidente PAVAN ricorda che il provvedimento era stato ulteriormente rinviato al fine di ottenere il parere sull'utilizzo in difformità sull'emendamento trasmesso dalla Commissione di merito. Essendo pervenuto parere favorevole da parte dell'8^a Commissione e non essendo giunte osservazioni dalla 7^a, propone di esprimere un parere favorevole al citato emendamento, nell'intesa che esso modifichi la clausola di copertura del provvedimento.

Su tale proposta concorda la Sottocommissione.

Estensione della procedura prevista dall'articolo 5-bis della legge di contabilità di Stato agli acquisti di ossigeno liquido avio per le Forze armate (771)

(Parere alla 4^a Commissione: favorevole)

Riferisce il presidente PAVAN, osservando che si tratta di una modifica della legge di contabilità al fine di evitare il parere obbligatorio del Consiglio di Stato per l'acquisizione di carburanti, lubrificanti, nonché di ossigeno liquido avio. Propone pertanto di trasmettere un parere favorevole.

Concorda la Sottocommissione.

Istituzione della specialità di navigatore militare nel ruolo naviganti speciale in servizio permanente effettivo dell'Arma aeronautica (975)

(Parere alla 4^a Commissione: favorevole)

Riferisce il presidente PAVAN, facendo presente che si tratta di disegno di legge che consente di indirizzare all'attività di navigatore una parte degli ufficiali piloti di complemento dell'aeronautica. Non variando il numero massimo di contingente, non sembrano sussistere problemi. Propone pertanto di trasmettere un parere favorevole.

Concorda la Sottocommissione.

Marinucci Mariani ed altri: Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante riordino della disciplina in materia sanitaria (1048)

(Parere alla 12ª Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Riferisce il presidente PAVAN, osservando che si tratta di disegno di legge di iniziativa parlamentare mirante a modificare radicalmente il recente decreto legislativo in materia di assistenza sanitaria. Poichè gli effetti finanziari di tale decreto sono entrati a far parte della manovra di finanza pubblica per il 1993 e anni successivi, è indispensabile disporre preliminarmente di una relazione tecnica in materia, che propone di richiedere.

Su tale proposta concorda la Sottocommissione, e l'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 17,05.

FINANZE E TESORO (6^a)**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 20 APRILE 1993

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Sottocommissione Favilla, ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 9^a Commissione:

COPPI - Riforma del Ministero dell'agricoltura (867): *parere contrario*

Riordinamento delle competenze regionali e statali in materia agricola e istituzione del Ministero delle politiche agro-alimentari e delle risorse rurali (1088): *parere favorevole*

alla 10^a Commissione:

Conversione in legge del decreto-legge 25 marzo 1993, n. 78, recante misure urgenti per lo sviluppo delle esportazioni (1111): *parere non ostativo;*

Conversione in legge del decreto-legge 11 marzo 1993, n. 58, recante interventi urgenti in favore dell'economia (1059): *parere favorevole;*

Conversione in legge del decreto-legge 23 marzo 1993, n. 74, recante disposizioni interpretative del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1993, n. 33, recante soppressione dell'EFIM (1092): *parere favorevole.*

LAVORO (11^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 20 APRILE 1993

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Giugni, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 5^a Commissione:

Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 1993, n.101, recante misure urgenti per l'accelerazione degli investimenti ed il sostegno dell'occupazione (1145): *parere favorevole.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Mercoledì 21 aprile 1993, ore 15

Autorizzazioni a procedere

Seguito dell'esame del seguente documento:

- Domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Andreotti (Doc. IV, n. 102).

COMMISSIONI 3ª e 7ª RIUNITE

(3ª - Affari esteri, emigrazione)

(7ª - Istruzione pubblica)

Mercoledì 21 aprile 1993, ore 16,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- ZOSO ed altri. - Iniziative per la diffusione della lingua e della cultura italiane e per gli interventi educativi e scolastici in favore delle comunità italiane all'estero (728).
- SAPORITO ed altri. - Norme sulla scolarità dei figli degli italiani all'estero (763).
- RICEVUTO ed altri. - Riforma delle scuole e delle istituzioni scolastiche, nonché norme per la diffusione della lingua e della cultura italiane all'estero (812).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- BISCARDI ed altri. - Norme per la diffusione della lingua e della cultura italiane e per gli interventi scolastici in favore delle comunità italiane all'estero (1079).
- NOCCHI ed altri. - Riordinamento e riforma delle istituzioni e delle attività scolastiche e formative italiane all'estero (1097).

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Mercoledì 21 aprile 1993, ore 14,30

In sede consultiva su atti del Governo

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di regolamento concernente l'organizzazione del Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie e per gli affari regionali.

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 8 marzo 1993, n. 54, recante disposizioni a tutela della legittimità dell'azione amministrativa (1054).
- MURMURA. - Istituzione delle sezioni regionali giurisdizionali della Corte dei conti (268).
- SAPORITO ed altri. - Norme sulla situazione delle sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti (676).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Disposizioni relative al differimento di termini previsti da disposizioni legislative, alla prosecuzione di interventi finanziari vari ed in materia di servizi pubblici (624-bis) (Risultante dallo stralcio degli articoli da 2 a 39 del disegno di legge n. 624, deliberato dalla 1ª Commissione permanente nella seduta del 28 ottobre 1992).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - RUSSO Michelangelo ed altri. - Modifica degli articoli 8, 9 e 42 dello Statuto della Regione siciliana (431).
- MANCINO ed altri. - Istituzione del Comitato nazionale interdisciplinare di bioetica (227).

III. Esame dei disegni di legge:

- FILETTI ed altri. - Avocazione allo Stato dei profitti illeciti della classe politica (293).
- GUALTIERI ed altri. - Esclusione del segreto di Stato per i reati commessi con finalità di terrorismo e per i delitti di strage (519).
- Conversione in legge del decreto-legge 6 aprile 1993, n. 97, recante misure urgenti relative alle operazioni preparatorie per lo svolgimento dei referendum popolari indetti per il 18 aprile 1993 (1142).

IV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- PECCHIOLI ed altri. - Nuove norme per l'introduzione dello scrutinio uninominale maggioritario a doppio turno eventuale, con lista unica nazionale, doppio voto e recupero dei secondi eletti nei collegi, per l'elezione della Camera dei deputati. Norme per la moralizzazione delle campagne elettorali (115).
- DE MATTEO. - Riforma delle norme legislative relative all'elezione della Camera dei deputati, del Senato della Repubblica, dei Consigli comunali e regionali con sistemi maggioritari e correttivi proporzionali (130).
- COMPAGNA ed altri. - Modifiche al testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l'elezione della Camera dei deputati secondo il sistema elettorale a doppio turno in collegi uninominali (348).
- COMPAGNA ed altri. - Modifiche alla legge 6 febbraio 1948, n. 29, recante norme per la elezione del Senato della Repubblica (353).
- FABBRI ed altri. - Modifiche ed integrazioni del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e della legge 6 febbraio 1948, n. 29, «Norme per l'elezione del Senato della Repubblica» (372).
- ACQUAVIVA ed altri. - Norme per l'elezione del Senato della Repubblica (889).
- GAVA ed altri. - Nuove norme per l'elezione del Senato della Repubblica (1045).
- SPERONI ed altri. - Modificazione delle norme per l'elezione del Senato della Repubblica (1050).
 - e delle petizioni n. 6 e n. 79 ad essi attinenti.

V. Esame congiunto dei disegni di legge:

- SPERONI. - Istituzione della provincia del Seprio (22).
- BRESCIA. - Istituzione della provincia di Melfi (183).
- MARINUCCI MARIANI e RIVIERA. - Istituzione della provincia del Centro Abruzzo (Sulmona) (616).

IV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- D'ALESSANDRO PRISCO ed altri. - Norme relative al computo dell'indennità integrativa speciale nel calcolo della buonuscita dei pubblici dipendenti (181).
- GARRAFFA. - Inclusione della indennità integrativa speciale nella buonuscita dei dipendenti dello Stato, degli enti pubblici e delle aziende autonome (751).
- LIBERTINI ed altri. - Norme relative al computo dell'indennità integrativa speciale nel calcolo della buonuscita dei pubblici dipendenti (818).
- MARINUCCI MARIANI. - Nuova disciplina dell'indennità di buonuscita (839).

*In sede consultiva***Esame del disegno di legge:**

- CHERCHI ed altri. - Disposizioni per il rifinanziamento della politica mineraria e la promozione di nuove attività produttive nei bacini minerari in crisi (263).

GIUSTIZIA (2^a)*Mercoledì 21 aprile 1993, ore 16**In sede deliberante***I. Discussione congiunta dei disegni di legge:**

- GIORGI ed altri. - Modifica dell'articolo 135 del codice penale (967).
- PINTO ed altri. - Modifica dell'articolo 135 del codice penale: ragguglio fra pene pecuniarie e pene detentive (982)

II. Discussione del disegno di legge:

- RIZ ed altri. - Integrazione della legge 17 ottobre 1991, n. 335, che istituisce in Bolzano la sezione distaccata della Corte d'appello di Trento (1010).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 23 marzo 1993, n. 73, recante disposizioni urgenti concernenti misure patrimoniali e interdittive in tema di delitti contro la pubblica amministrazione (1091).
- Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 1993, n. 83, recante disposizioni urgenti per l'aumento dell'organico del Corpo di polizia penitenziaria e per la copertura di posti vacanti (1121).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- FABJ RAMOUS e MASIELLO. - Facoltà di notificazioni di atti civili, amministrativi e stragiudiziali per gli avvocati e i procuratori legali (819).

DIFESA (4^a)

Mercoledì 21 aprile 1993, ore 16,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Istituzione della specialità di navigatore militare nel ruolo naviganti speciale in servizio permanente effettivo dell'Arma aeronautica (975).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Estensione della procedura prevista dall'articolo 5-bis della legge di contabilità di Stato agli acquisti di ossigeno liquido avio per le Forze armate (771).
-

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 21 aprile 1993, ore 16

Comunicazioni del Governo

- Comunicazioni del Ministro del bilancio e della programmazione economica in merito alla Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa del settore pubblico per l'anno 1993 e stima di cassa al 31 dicembre 1992 nonché alla Relazione sull'andamento dell'economia nel 1992 e aggiornamento delle previsioni per il 1993.

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 1993, n. 101, recante misure urgenti per l'accelerazione degli investimenti ed il sostegno dell'occupazione (1145).

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 21 aprile 1993, ore 16

In sede deliberante

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Istituzione e disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare chiusi (1072) *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Piro; Rosini ed altri; Pellicanò ed altri; Turci ed altri e Garesio ed altri).*
- TRIGLIA ed altri. - Istituzione e disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare chiusi (368).
- VISCO ed altri. - Istituzione dei fondi di investimento mobiliare chiusi a rischio e regime fiscale dell'attività di investimento istituzionale nel capitale di rischio (445).

In sede consultiva su atti del Governo

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di decreto ministeriale relativo all'individuazione delle lotterie nazionali da effettuare nell'anno 1994, predisposto in attuazione dell'articolo 1 della legge 26 marzo 1990, n. 62.

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 21 aprile 1993, ore 15,30

Procedure informative

Interrogazioni.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 21 aprile 1993, ore 15

In sede deliberante

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Norme per agevolare l'alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (658).
- LIBERTINI ed altri. - Norme sulla vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, a parziale modifica dell'articolo 28 della legge 30 dicembre 1991, n. 412 (138).
- LIBERTINI ed altri. - Diritto al riscatto di alloggi di edilizia residenziale pubblica per gli assegnatari alla data dell'8 agosto 1977 (140).
- ANGELONI ed altri. - Norme in materia di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (618).
- D'AMELIO ed altri. - Disposizioni in materia di riscatto di alloggi di edilizia residenziale pubblica (723).

e della petizione n. 48 attinente ai suddetti disegni di legge.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 21 aprile 1993, ore 16

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BORRONI ed altri. - Ordinamento del Ministero dell'agricoltura e dell'alimentazione (408).
- COPPI. - Riforma del Ministero dell'agricoltura (867).
- COVIELLO ed altri. - Istituzione del Ministero delle politiche agro-alimentari ed agro-ambientali (1028).
- Riordinamento delle competenze regionali e statali in materia agricola e istituzione del Ministero delle politiche agro-alimentari e delle risorse rurali (1088).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- LOBIANCO ed altri. - Riforma della legislazione sul credito agrario (219).
- STEFANINI ed altri. - Riforma del credito agrario (413).
- Revisione della legislazione sul credito agrario (1014).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 25 marzo 1993, n. 78, recante misure urgenti per lo sviluppo delle esportazioni (1111).

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 21 aprile 1993, ore 9 e 16

Procedure informative

- I. Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del presidente dell'ENEA in ordine all'attuazione della legge 25 agosto 1991, n. 282, recante la riforma dell'ENEA.

II. Interrogazione.

In sede referente

- I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:
- Conversione in legge del decreto-legge 11 marzo 1993, n. 58, recante interventi urgenti in favore dell'economia (1059).
 - Conversione in legge del decreto-legge 25 marzo 1993, n. 78, recante misure urgenti per lo sviluppo delle esportazioni (1111).
- II. Esame del disegno di legge:
- Conversione in legge del decreto-legge 23 marzo 1993, n. 74, recante disposizioni interpretative del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1993, n. 33, recante soppressione dell'EFIM (1092).

In sede consultiva

- I. Esame dei disegni di legge:
- Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 1993, n. 101, recante misure urgenti per l'accelerazione degli investimenti ed il sostegno dell'occupazione (1145).
 - TRIGLIA ed altri. - Istituzione e disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare chiusi (368).
- II. Esame congiunto dei disegni di legge:
- COVIELLO ed altri. - Istituzione del Ministero delle politiche agro-alimentari ed agro-ambientali (1028).
 - Riordinamento delle competenze regionali e statali in materia agricola ed istituzione del Ministero delle politiche agro-alimentari e delle risorse rurali (1088).

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 21 aprile 1993, ore 15,30

In sede referente

- I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:
- TANI ed altri. - Sicurezza ed igiene del lavoro nelle cave (550).
 - SAPORITO ed altri. - Modifiche alla legge 22 dicembre 1973, n. 903, concernente istituzione del Fondo di previdenza del clero e dei

ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica e nuova disciplina dei relativi trattamenti pensionistici. Istituzione del Fondo di previdenza per i membri degli istituti religiosi e delle società di vita apostolica (657).

II. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 5 aprile 1993, n. 94, recante interventi in favore dei dipendenti delle imprese di spedizione internazionale, dei magazzini generali e degli spedizionieri doganali (1140).
- Conversione in legge del decreto-legge 5 aprile 1993, n. 95, recante disposizioni urgenti per i lavoratori del settore dell'amianto (1141).

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 21 aprile 1993, ore 15,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 162 del Regolamento, del seguente documento:

- GARRAFFA ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle strutture sanitarie (*Doc. XXII, n. 8*).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- MARINUCCI MARIANI ed altri. - Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante riordino della disciplina in materia sanitaria (1048).

III. Esame dei disegni di legge:

- CONDORELLI ed altri. - Interpretazione autentica dell'articolo 1, comma 1, della legge 19 febbraio 1991, n. 50, recante disposizioni sul collocamento a riposo del personale medico dipendente (391).
- Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 1993, n. 100, recante misure urgenti in materia di partecipazione alla spesa sanitaria, di formazione dei medici e di farmacovigilanza (1144).

Comunicazioni del Governo

Seguito del dibattito sulle comunicazioni rese dal Ministro della sanità, nella seduta del 24 marzo 1993.

In sede consultiva

Esame congiunto dei disegni di legge:

- BORRONI ed altri. - Ordinamento del Ministero dell'agricoltura e dell'alimentazione (408).
 - COPPI. - Riforma del Ministero dell'agricoltura (867).
 - COVIELLO ed altri. - Istituzione del Ministero delle politiche agro-alimentari ed agro-ambientali (1028).
 - Riordinamento delle competenze regionali e statali in materia agricola e istituzione del Ministero delle politiche agro-alimentari e delle risorse rurali (1088).
-

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 21 aprile 1993, ore 16

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- LIBERTINI ed altri. - Norme per la gestione del territorio, l'edificabilità dei suoli e la determinazione delle indennità di espropriazione (141).
- BONO PARRINO ed altri. - Norme in materia di regime giuridico dei suoli e di espropriazione per pubblica utilità (453).
- ANDREINI ed altri. - Norme in materia di determinazione delle indennità di espropriazione e di occupazione di immobili per motivi di interesse generale, di vincoli urbanistici e di contributi afferenti le concessioni edificatorie (470).
- GOLFARI ed altri. - Istituzione del catasto delle aree edificabili e disciplina generale dell'espropriazione a fini di pubblico interesse (767).

II. Esame del disegno di legge:

- CUTRERA ed altri. - Nuove norme sul diritto di edificazione e sull'indennità di espropriazione (915).

Sui lavori della Commissione

Questione di competenza per il disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 1993, n. 101, recante misure urgenti per l'accelerazione degli investimenti ed il sostegno dell'occupazione (1145).
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulla utilizzazione dei finanziamenti concessi
all'Iraq dalla filiale di Atlanta
della Banca nazionale del lavoro**

Mercoledì 21 aprile 1993, ore 18

Audizione dei rappresentanti di vertice della BNL.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le riforme istituzionali**

Mercoledì 21 aprile 1993, ore 10, 10,30 e 17,30

ALLE ORE 10

Elezione di un vicepresidente.

ALLE ORE 10,30 E 17,30

Seguito della discussione sugli esiti dei lavori dei comitati «Forma di Stato» e «Forma di Governo».
